

9 **L'assemblea provinciale**

20 **Al servizio di Olimpiadi e Paralimpiadi**

ESTATE **2/2026**

Il Pompiere del Trentino

PERIODICO DELLA FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

L'abbraccio di Trento ai vvf volontari



Abbiamo a cuore i nostri **volontari**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
I progetti di volontariato che abbiamo sostenuto sono più di 800.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

12 **Ticò nuovo ispettore**

55 **In Tesino il campeggio allievi**

IL POMPIERE DEL TRENTINO

Periodico della Federazione dei
Corpi Vigili del Fuoco Volontari della
Provincia autonoma di Trento
Anno XLVII - Estate 2026

Reg. Trib. Trento n. 307
ROC n. 36186 del 23.02.2021
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

38121 Trento - Via Secondo da Trento, 7
Tel 0461 492499
ufficio.stampa@fedvfvfvol.it
www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

Hanno collaborato

Giorgia Arseni, Giulia Benedetti,
Emanuele Conci, Louis Daldoss,
Andrea Dolzan, Stefano Ferrari,
Alessio Giovanaz, Giada Giovannini,
Nicola Moltre, Luigi Orler, Corrado
Paoli, Annalisa Rudari, Stefano Sandri,
Gabriele Simi, Alessandro Zeni

Grafica e impaginazione

Nove Bold snc

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia
autonoma di Trento, Ernesto Auteri,
Marika Delogu

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc, Trento

Concessionaria spazi pubblicitari

Nove Bold snc - info@novebold.it



IL PUNTO

4 Tradizione e innovazione al servizio della comunità

PRIMO PIANO

- 6 L'abbraccio di Trento ai vigili del fuoco volontari
- 9 Aumentano vigili del fuoco volontari in servizio attivo e interventi
- 10 Addio a Giampaolo Pedrotti

ATTUALITÀ

- 12 Massimo Ticò alla guida dell'unione della Vallagarina
- 13 Un dialogo tra generazioni per rafforzare il volontariato

VITA DEI CORPI

- 15 DRO Due incendi in poche ore a Pietramurata
- 16 La nuova autobotte ha varcato il cancello
- 17 RUMO Corte Superiore, prova generale di emergenza
- 18 Flavon, confermati comandante e vice
- 19 UNIONE DI FASSA Samuel Lazzer designato viceispettore
- 20 UNIONE DI FIEFME Giochi Olimpici Invernali, l'impegno di 600 vigili del fuoco volontari
- 21 Le Paralimpiadi
- 22 CLOZ Simulato un vasto incendio sul Monte Ozolo
- 24 ROMALLO A Romallo il convegno degli allievi vigili del fuoco
- 25 UNIONE DI FONDO Ventesimo compleanno per l'associazione dei vvf fuori servizio
- 26 UNIONE DELLE GIUDICARIE Giudicarie, Alberto Bertaso nuovo viceispettore
- 26 Cambio di guardia nel corpo di Dorsino
- 28 MADONNA DI CAMPIGLIO Doppio incendio boschivo in località Paluàc
- 30 DENNO 150 anni di storia e di abnegazione per il corpo di Denno
- 32 FAI DELLA PAGANELLA Il centesimo compleanno del corpo di Fai della Paganella
- 33 Le celebrazioni per il centenario
- 34 UNIONE DI PERGINE VALSUGANA Gli allievi in visita al traforo del Monte Bianco
- 35 CALCERANICA AL LAGO Esercitazione antincendio in uno stabilimento industriale
- 37 MEZZANO Mezzano testa la risposta all'emergenza: simulata una frana sopra l'abitato
- 38 UNIONE DI PRIMIERO Addestramento interforze per il soccorso in zone impervie
- 40 MEANO Il mondo dei vigili del fuoco volontari piange la scomparsa di Martino Debiasi
- 42 UNIONE DI TRENTO Continuità e nuove nomine nei corpi del distretto
- 44 CIMONE Ciao Orlando
- 45 TELVE DI SOPRA Yurii Borgogno nuovo comandante: una tradizione di famiglia nel segno del volontariato
- 46 UNIONE VALSUGANA E TESINO Una nuova realtà per custodire memoria e tradizioni
- 46 I vvf di Tezze protagonisti della Stairways to Heaven Firefighter Challenge
- 47 STRIGNO Nicola Tomaselli nuova guida a Strigno
- 48 VERMIGLIO L'intervento a Ponte di Legno e l'efficacia del "Protocollo di Frontiera"
- 50 MEZZANA Lorenzo Redolfi nuovo comandante
- 50 COMMEZZADURA Il corpo di Commezzadura si affida a Stefano Rosani
- 52 AVIO Inferno a Sabbionara: in fiamme una stalla
- 53 BRENTONICO Incendio nella notte nel centro storico di Crosano
- 54 Esercitazione interforze a Terragnolo tra vigili del fuoco e unità cinofile CRI

ALLIEVI

55 Il campeggio allievi approda in Tesino

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 56 Šumperk aspetta i giovani pompieri da tutto il mondo
- 58 Campionato del mondo, cinque le squadre trentine in gara

il punto

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Tradizione e innovazione al servizio della comunità

Anche nell'ultimo periodo il mondo dei vigili del fuoco volontari è stato interessato da numerose novità e dal ritorno di un evento molto atteso, quello del Convegno provinciale dei vigili del fuoco volontari. Ospitato in Piazza Dante a Trento, il Convegno è stato molto più di una semplice manifestazione pubblica: è stata un'occasione per raccontare alla comunità il valore e l'importanza dei vigili del fuoco volontari del Trentino, un'istituzione che da sempre costituisce un presidio fondamentale di sicurezza, solidarietà e presenza capillare sul territorio. Attraverso le manovre, che hanno visto protagonisti pompieri in servizio attivo ed allievi, è stato possibile mettere in evidenza non solo la preparazione tecnica e la capacità di intervento dei vigili del fuoco

volontari, ma anche il forte spirito di servizio che anima quotidianamente uomini e donne impegnati a tutelare la comunità.

Dietro la riuscita del Convegno vi è stato un imponente lavoro organizzativo. Desidero pertanto esprimere la mia gratitudine agli uffici della Federazione, all'unione distrettuale di Trento e al Comune di Trento per l'impegno e la collaborazione dimostrati nella realizzazione dell'evento.

Un altro importante traguardo riguarda l'approvazione, da parte della giunta provinciale, del nuovo regolamento relativo a fogge e uniformi di servizio. Si tratta di un aggiornamento particolarmente significativo, considerando che il precedente regolamento era fermo da circa vent'anni e che per questo necessitava di un adeguamento capace di rispondere alle attuali esigenze, alla luce anche dell'innalzamento del limite di età per il servizio attivo da 60 a 65 anni.

Tra le principali novità introdotte vi è la benemerita di anzianità per i 45 anni di servizio, mentre in precedenza era prevista solo fino ai 40 anni. Allo stesso modo, il nuovo regolamento ora contempla anche le decorazioni per il lungo comando dei 25, 30 e 35 anni di servizio, andando così ad ampliare il riconoscimento che in passato si fermava a 20 anni.



LUIGI MATURI
presidenza@fedwvvol.it



FOTO DI ERNESTO AUTERI

Continua a muovere passi importanti anche il progetto relativo all'app per l'allertamento e alla distribuzione dei cercapersone Tetra. Proprio parallelamente alla consegna dei dispositivi analogici, prosegue la diffusione della nuova applicazione Fire Pi, sviluppata dalla Federazione, strumento che consentirà una gestione sempre più moderna ed efficace dell'allertamento. Ad oggi cercapersone Tetra e app sono già stati consegnati nelle unioni di Primiero, Val di Sole, Fiemme e Fassa, Giudicarie, Mezzolombardo, Fondo, Alto Garda e Ledro. È invece attualmente in corso la fase di sperimentazione nel distretto Valsugana e Tesino.

Un risultato importante, frutto dell'impegno e della preparazione messi in campo in questi ultimi anni dai due gruppi di lavoro dedicati che hanno seguito tutte le fasi del progetto, dalla pianificazione alla distribuzione sul territorio. L'app, che supporta l'allertamento primario che avviene tramite i cercapersone, è in

grado di fornire informazioni aggiuntive particolarmente utili per la gestione e lo svolgimento dei vari interventi.

Un progetto, portato avanti in collaborazione con la Centrale unica di emergenza, che testimonia la volontà costante di migliorare l'organizzazione, valorizzare il servizio prestato dai pompieri volontari e fornire strumenti sempre più adeguati alle esigenze operative dei Corpi, mantenendo al centro l'efficienza.

Accanto ai risultati raggiunti e ai progetti in corso, la comunità dei vigili del fuoco volontari ha dovuto affrontare anche momenti di profondo dolore. Lo scorso mese di aprile sono infatti venuti a mancare Martino Debiasi, comandante del corpo di Meano, e Orlando Piffer, pompiere a Cimone. La loro scomparsa ha lasciato un grande vuoto, ma sono certo che il loro esempio e il loro impegno resteranno patrimonio prezioso della grande famiglia dei vigili del fuoco volontari trentini.

L'abbraccio di Trento ai vigili del fuoco volontari

IN PIAZZA DANTE IL CONVEGNO PROVINCIALE TRA SPETTACOLARI MANOVRE
E LA SFILATA DI 1.200 POMPIERI PER LE VIE DEL CENTRO

LORENA IOB

Lo scorso 16 maggio Piazza Dante, a Trento, si è trasformata nel cuore del volontariato pompieristico in occasione del Convegno provinciale dei vigili del fuoco volontari del Trentino, evento che è tornato a 17 anni dall'ultima edizione ospitata a Storo. Organizzato dalla Federazione corpi vigili del fuoco volontari del Trentino e dall'unione distrettuale di Trento, in collaborazione con il Comune di Trento, l'evento ha rappresentato un'occasione di incontro con la cittadinanza: un modo per far conoscere una realtà fatta di impegno, professionalità

e spirito di servizio che ogni giorno contribuisce alla sicurezza del territorio. Momento centrale dell'evento sono state le manovre che, per tutto il pomeriggio, hanno visto protagonisti circa 300 vigili del fuoco volontari. In Piazza Dante hanno preso forma realistici scenari di intervento - dall'incendio boschivo al recupero di una persona infortunata in quota, passando per la manovra storica - capaci di catturare l'attenzione del folto pubblico presente. Coinvolti anche gli allievi, ragazzi e ragazze di età compresa tra i 10 e i 17 anni, con



un'esercitazione che ha messo in luce il percorso di formazione intrapreso. Ad aprire la giornata è stato il convegno tecnico dedicato all'attività antincendio boschivo, mentre a chiuderla è stata la sfilata che nel tardo pomeriggio ha condotto per le vie del centro storico 1200 vigili del fuoco, espressione di una realtà fatta di 6.000 uomini e donne e 236 corpi presenti capillarmente su tutto il territorio provinciale. A fare gli onori di casa, l'ispettore dell'unione distrettuale di Trento Gianluca

Schmid: «Riportare il nostro spirito e i nostri valori tra le vie di Trento - sono state le sue parole - è un modo per ricordare a noi stessi e alla cittadinanza che il volontariato dei vigili del fuoco non è un fenomeno relegato esclusivamente alle valli o ai borghi periferici, ma è il cuore pulsante della sicurezza anche nei grandi centri. Significa testimoniare che i valori di solidarietà, prontezza e spirito di servizio sono profondamente radicati in tutto il territorio trentino».

Luigi Maturi, presidente della Federazione, si è rivolto ai numerosi allievi presenti. «Siamo orgogliosi di voi perché siete il nostro futuro. Ma il futuro non si costruisce dimenticando da dove veniamo. Oggi siamo qui per mostrarvi cosa diventerete e per trasmettervi la tradizione, i valori e lo spirito del volontariato pompieristico». Sulla stessa lunghezza d'onda il sindaco



IL PALCO CON
LE AUTORITÀ VVF

FOTO DI
ERNESTO
AUTERI



LE MANOVRE



2/2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

di Trento Franco Ianeselli: «Per Trento è un grande onore ospitare oggi il convegno provinciale dei vigili del fuoco. La vostra presenza - ha detto - è l'espressione non soltanto di una tradizione radicata nella nostra terra: rappresenta un modo concreto di intendere la comunità, il senso civico e l'autonomia del Trentino».

Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti ha salutato il ritorno del convegno provinciale dopo 17 anni di assenza, definendolo una preziosa occasione per «mostrare alla comunità quanto il mondo dei vigili del fuoco volontari sia vivo, quanto incarni lo spirito dell'autonomia e quanto possa insegnarci sul valore del volontariato e della solidarietà». «I vigili

del fuoco volontari - ha aggiunto - sono parte integrante del sistema di protezione civile del Trentino, uno dei pilastri su cui si fonda l'obiettivo di sicurezza territoriale perseguito da questa amministrazione». A portare il loro saluto anche il dirigente generale del Dipartimento provinciale di protezione civile Stefano Tait e Paolo Massimi a nome del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Ad aprire la giornata è stato il convegno tecnico dedicato all'attività antincendio boschivo.

Aumentano vigili del fuoco volontari in servizio attivo e interventi

IN PROVINCIA SI CONTANO QUASI 6 MILA POMPIERI. GLI INCIDENTI STRADALI FANNO REGISTRARE UN +6,6%. SONO ALCUNI DEI DATI DIFFUSI NELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE ORDINARIA DI GIUGNO

LORENA IOB

PRIMO PIANO

È un settore in continua crescita quello dei vigili del fuoco volontari del Trentino. Al 31 dicembre 2025 i pompieri in servizio attivo erano 5.950, con un'età media di 37,3 anni. L'anno precedente se ne contavano 5.880, mentre nel 2021 il totale si fermava a 5.556. Un numero che sale a 8727 se consideriamo anche gli allievi, ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 17 anni, che hanno raggiunto quota 1263, i vigili di complemento, i membri onorari e sostenitori e i vigili fuori servizio.

Cresce anche l'attività operativa dei 236 corpi presenti capillarmente su tutto il territorio provinciale, con un incremento complessivo degli interventi dello 0,2% rispetto all'anno precedente. Tra le tipologie di intervento che hanno registrato gli incrementi più significativi figurano gli incendi (+3,3%), gli incidenti stradali (+6,6%) e il soccorso a persona (+34,8%). In calo, invece, gli incendi ambientali (-45,4%) e i servizi tecnici (-0,2%).

Sono alcuni dei dati presentati lo scorso 5 giugno, nel corso dell'assemblea provinciale ordinaria della Federazione dei corpi vigili del fuoco volontari del Trentino, ospitata presso l'Auditorium S. Orsola a Cirè di Pergine Valsugana. Presenti 173 tra comandanti e ispettori.

Al centro dell'assemblea la relazione del presidente della Federazione, Luigi Maturi, relativa al 2025 ed approvata con 171 voti favorevoli, 1 contrario e un astenuto.

Tra i temi affrontati nella relazione, il finanziamento per 12 autoscale distrettuali, la distribuzione dei cercapersone digitali Tetra e la concomitante consegna dell'app FirePi. Sviluppata da un gruppo di lavoro della Federazione, l'applicazione

rappresenta un importante supporto nelle procedure di allertamento dato che può fornire informazioni aggiuntive relative agli interventi e alla gestione degli stessi.

Cinque le missioni di colonna mobile svolte lo scorso anno: in Emilia Romagna e in Campania per fronteggiare rispettivamente emergenze legate ad alluvioni e ad incendi boschivi, alle quali vanno aggiunti i servizi svolti in occasione delle esequie di Papa



DA SINISTRA
ARMANI E MATURI



Francesco, dell'intronizzazione di Papa Leone XIV e del Giubileo dei Giovani a Roma. Nel corso dell'assemblea sono stati approvati anche il bilancio consuntivo 2025 – presentato dal dirigente della Federazione Davide Armani – che registra un avanzo di 45.633 euro, e gli statuti delle unioni distrettuali che prima di entrare in vigore dovranno ricevere il via libera anche della giunta provinciale. Ad inizio lavori la consegna delle benemeritenze: 3 croci di bronzo al merito della Federazione, 55 fiamme d'oro per i 40 anni di servizio, 15

stemmi d'oro per i 45 anni, 22 benemeritenze per il lungo comando (20, 25, 30 e 35 anni). Nel portare il saluto del presidente della Provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, l'assessore provinciale agli enti locali e coordinatrice della Commissione Protezione civile della Conferenza delle Regioni e Province autonome, Giulia Zanotelli ha rivolto il ringraziamento dell'Amministrazione a tutti i vigili del fuoco volontari per il prezioso servizio che ogni giorno garantiscono alle comunità trentine: «È motivo di orgoglio vedere una realtà che continua a crescere: un segnale che testimonia la forza di un modello fondato su impegno, solidarietà e senso di appartenenza».

All'assemblea hanno preso parte, tra gli altri, anche il dirigente generale del Dipartimento di protezione civile Stefano Fait, la dirigente del Servizio antincendi e protezione civile Ilenia Lazzeri, il sindaco di Pergine Marco Morelli, il presidente dell'unione provinciale dei corpi dei vigili del fuoco volontari dell'Alto Adige Martin König, il presidente dei vigili del fuoco volontari della Val d'Aosta Gianmarco Grange e i presidenti delle altre realtà trentine di protezione civile.

Addio a Giampaolo Pedrotti

Lo scorso maggio si è spenta una voce autorevole nel mondo dell'informazione, quella di Giampaolo Pedrotti, capo ufficio stampa della Provincia autonoma di Trento e direttore responsabile della rivista "Il Pompiere del Trentino" a cavallo tra gli anni Novanta e Duemila.



Adigestintori

Ditta specializzata
nell'installazione e
manutenzione di
supporti antincendio

Fornitura e
manutenzione
estintori e manichette

Posa in opera e
manutenzione *porte*
REI tagliafuoco con
fornitura e montaggio
di *maniglioni*
antipanico e *molle*
chiudiporta



TRENTO, VIA CANEPPELE 46/2

TEL: 0461.945261

www.adigestintori.it - info@adigestintori.it



Massimo Ticò alla guida dell'unione della Vallagarina

CLASSE 1973, NEL CORSO DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI
HA RICOPERTO IL RUOLO DI VICE.
NUMEROSI I PROGETTI CHE ATTENDONO LUI E IL
NUOVO DIRETTIVO

LORENA IOB

Un mandato all'insegna della continuità quello di Massimo Ticò, designato dall'assemblea dei comandanti ad inizio marzo, nel solco tracciato dall'ex ispettore Alessandro Adami di cui ne è stato vice negli ultimi cinque anni.

«Una candidatura che si spiega con la volontà di continuare il percorso approntato con Adami e nata su input di vari comandanti che mi hanno spronato sotto questo punto di vista. Inizialmente ammetto di aver pensato che si trattasse di un passo lungo rispetto alle mie più contenute ed iniziali aspettative da vigile del fuoco», dichiara Ticò.

Il neoispettore, classe 1973, al pari di numerosi vigili del fuoco volontari trentini, ha ereditato la passione dal papà, Marco, per poi trasmetterla al figlio Gabriele, allievo nel corpo di Volano.

I progetti che attendono lui e l'intero direttivo sono numerosi e di varia natura. Ad iniziare da quello con il corpo forestale volto a classificare le aree boschive e montane della zona in base alla loro "pericolosità" in caso di incendio. «Da questo studio prenderemo spunto per migliorare la nostra preparazione e la resistenza fisica, rispondendo così alle esigenze di diversi corpi, specialmente di quelli che operano in quota», sottolinea.

Sempre rimanendo nel campo della formazione, durante l'anno sono previsti momenti formativi che spazieranno dal corso per istruttori allievi a quello dedicato alle pinze idrauliche, passando

per le tecniche di intervento per incendi al chiuso (CFBT). In calendario anche alcune manovre con il Soccorso alpino per affinare le procedure operative e migliorare la conoscenza reciproca per quanto riguarda il delicatissimo settore della ricerca persona. Nel territorio della Vallagarina nei primi quattro mesi del 2026 sono state ben sei e tutte – evidenzia Ticò con preoccupazione – hanno riguardato ragazzi. Anche le nuove procedure di intervento in A22 saranno al centro di un momento formativo curato dalla polizia stradale e dagli ausiliari della viabilità di Autobrennero.

Ad inizio settembre, con il supporto dei Nu.Vol.A. per quanto riguarda i pasti, verrà riproposto presso il centro addestrativo della protezione civile a Marco di Rovereto il campo scuola annuale che ogni anno richiama ben 80-90 allievi del distretto assieme ai loro istruttori.

Ad impegnare il direttivo dell'unione vi sono anche i progetti di ristrutturazione/rifacimento delle caserme di Rovereto. Besenello, Ala e Trambileno che a seconda dei casi presentano accessi pericolosi, problemi strutturali e mancanza di spazi. Del nuovo direttivo dell'unione fanno parte anche il viceispettore Elvis Cappelletti (istruttore corso base, in forza al corpo di Mori), il cassiere Oscar Morin (Vallarsa), la segretaria Irene Berloff (Nogaredo) e il magazziniere Luca Nucida (Brentonico). Completano la squadra il responsabile distrettuale allievi Massimiliano Pozza (Ala), affiancato dal vice Andrea Festi (Calliano), da Alessia Moschini (Mori) e da Alberto Curcio (Rovereto).

Un dialogo tra generazioni per rafforzare il volontariato

IN OCCASIONE DEL QUARTO INCONTRO DEL TAVOLO NAZIONALE DEI GIOVANI DELLA PROTEZIONE CIVILE, SPAZIO AL CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI ESPERTI

Il quarto incontro del Tavolo Nazionale dei Giovani della Protezione Civile si è svolto a Roma dal 19 al 21 aprile con un'importante novità: per la prima volta, i giovani non si sono confrontati esclusivamente tra di loro, ma insieme a 29 rappresentanti "esperti" del volontariato, appartenenti al Comitato Nazionale e suddivisi equamente tra Commissione Nazionale e Commissione Territoriale.

La prima giornata di lavori si è svolta in modo volutamente informale: senza divise né segni distintivi, per favorire un confronto libero da pregiudizi e basato esclusivamente sulle esperienze personali. Questo approccio ha permesso di creare un clima autentico e costruttivo, in cui ogni partecipante ha potuto esprimersi in modo libero.

Il secondo giorno, invece, ciascuno ha indossato i simboli della propria appartenenza, riportando al centro anche l'identità associativa ed il valore delle diverse realtà del volontariato di protezione civile. Da questo doppio confronto sono emerse riflessioni e proposte concrete, sviluppate nella mattinata di martedì 21.

Nel pomeriggio conclusivo è intervenuto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, che ha ascoltato con attenzione i risultati del lavoro svolto. Tra i temi principali emersi durante i lavori, particolare attenzione è stata dedicata alla formazione, intesa non solo come attività occasionale ma come percorso strutturato e continuativo nella vita scolastica. È stata infatti sottolineata l'importanza di portare la cultura della protezione civile all'interno delle scuole, attraverso volontari adeguatamente formati anche dal punto di vista pedagogico, capaci di trasmettere non

solo competenze tecniche ma anche valori e consapevolezza civica.

Parallelamente, è emersa con forza la necessità di un coinvolgimento attivo dei giovani, non più semplici destinatari, ma protagonisti nei processi operativi e decisionali. Un percorso che passa anche attraverso il fondamentale scambio intergenerazionale, in cui i volontari più esperti trasmettono competenze e responsabilità ai più giovani tramite percorsi strutturati di affiancamento, valorizzando le loro capacità innovative, lo spirito di iniziativa e la crescita basata su esperienza e merito.

Allo stesso tempo, è stato ribadito quanto sia urgente intervenire per ridurre l'eccessiva burocrazia, che troppo spesso rallenta le operazioni e limita l'efficacia dell'azione sul territorio.

Un incontro intenso e ricco di spunti, che conferma quanto il dialogo tra generazioni sia fondamentale per costruire il futuro della Protezione Civile.



NICOLA MOLTRE
nicola.moltre.tng@gmail.com

Rappresentante
del Trentino
all'interno del
Tavolo



v i t a d e i c o r p i



Dro
Rumo
Flavon
Unione di Fassa
Unione di Fiemme
Cloz
Romallo
Unione di Fondo
Unione delle
Giudicarie
Dorsino
Madonna di
Campiglio
Denno
Fai della Paganella
Unione di Pergine
Valsugana

Calceranica al Lago
Mezzano
Unione di Primiero
Meano
Unione di Trento
Cimone
Telve di Sopra
Unione Valsugana e
Tesino
Tezze
Strigno
Vermiglio
Mezzana
Commezzadura
Avio
Brentonico
Terragnolo

Due incendi in poche ore a Pietramurata

IL PRIMO ROGO NELLA NOTTE HA COINVOLTO TRE ABITAZIONI,
IL SECONDO SI È SVILUPPATO DA UN POGGIOLO

GIULIA BENEDETTI
vfdro@yahoo.com



Doppio incendio, lo scorso 22 febbraio, nella frazione di Pietramurata. Il primo si è verificato a notte fonda, alle 2:30, con tre abitazioni coinvolte e danni ingenti.

Sul posto, accanto ai vigili del fuoco volontari di Dro, sono intervenuti anche quelli di Cavedine, di Arco e i permanenti di Trento per un totale di 50 uomini e donne, con quattro Aps, due autoscale, due carri aria e vari mezzi di supporto.

Dopo un primo attacco con doppia mandata di acqua e schiuma, è stata utilizzata anche una mandata a Cafs per mettere in sicurezza le facciate delle abitazioni, evitando che l'incendio arrivasse al tetto. La rapidità dell'intervento ha evitato sia i danni all'interno dei quattro appartamenti coinvolti che ai tetti. Per il cambio degli operatori nelle operazioni di bonifica, durate quasi tre ore, è stato predisposto un punto di comando esterno, con gestione del personale.

L'intervento è terminato alle 8:00: la somma dei danni conta un garage completamente distrutto, un appartamento reso inagibile e danni alle facciate esterne di tre abitazioni. Non appena le squadre sono rientrate in caserma per ripristinare i mezzi, è suonato un nuovo allarme. Alle 8:20 dello stesso giorno, nella stessa frazione a qualche centinaio di metri dal primo evento si è verificato un principio di incendio presso un'abitazione, con le fiamme che si sono propagate da un poggiolo, interessando una buona fetta di cappotto che è stato bonificato. Anche in questo caso, come previsto dai piani di allertamento, sono stati allertati i corpi di Cavedine per una seconda Aps e quello di Arco con l'autoscala distrettuale. Due persone

sono state portate in pronto soccorso per accertamenti a causa dell'inalazione di monossido di carbonio. Dopo un'ora le partenze hanno potuto fare rientro. Qualche giorno, dopo presso la caserma a Dro, è stato organizzato un debriefing con

il personale dei vari corpi intervenuti: Arco, Cavedine, il funzionario e il caposquadra di turno del corpo permanente di Trento, per verificare il lavoro svolto e le criticità riscontrate.

La nuova autobotte ha varcato il cancello

L'ITER PER L'ACQUISTO ERA INIZIATO NEL 2014 E HA FATTO REGISTRARE DIVERSI INTOPPI BUROCRATICI

Il 2025 si è chiuso con un attesissimo evento: l'arrivo della nuova autobotte, Aps Iveco Magirus EuroCargo 140-280, consegnata dalla ditta Iveco Magirus. Un mezzo di 140 quintali, 6 posti a sedere e con capienza di 2500 litri acqua e sistema a schiuma Cafs.

Il mezzo è arrivato proprio il giorno dei festeggiamenti di S. Barbara, che hanno assunto un valore ancora più particolare per il corpo. L'iter per l'acquisto era iniziato più di un decennio fa, nel 2014, e ha fatto registrare diversi intoppi burocratici.

Negli anni precedenti il corpo si era affidato ai servizi di un Aps Iveco 160 (classe 1983), mezzo ormai troppo datato per un corpo attivo e impegnato come quello di Dro, che serve un comune di oltre 5000 abitanti e copre un territorio molto ampio, di circa 28 km quadrati. Nel 2025 il corpo ha registrato 6 chiamate per incendio abitazione, 2 per incendi industriali, altrettante per incendi autovettura e 18 fughe di gas. A queste vanno aggiunti gli interventi per incidenti stradali piccoli, medi e gravi (complessivamente 50) e i 29 supporti elicottero e 118 per un totale di 450 chiamate.



Corte Superiore, prova generale di emergenza

FRANA SIMULATA ED EVACUAZIONE DI 80 PERSONE:
COINVOLTI 168 SOCCORRITORI TRA VIGILI DEL FUOCO E NUMEROSE
ALTRE REALTÀ DI PROTEZIONE CIVILE



La frazione di Corte Superiore ha ospitato domenica 12 aprile una complessa simulazione di emergenza idrogeologica. Ben 89 i vigili del fuoco volontari che hanno dato vita alla simulazione, in rappresentanza di sette corpi dell'unione di Cles (Rumo, Preghena, Livo, Bresimo, Cis, Revò e Coredò con drone) ai quali vanno aggiunti i due altoatesini di Proves e Lauregno, con i quali i pompieri di Rumo spesso collaborano. Un numero che sale a 168 soccorritori se consideriamo anche i rappresentanti delle numerose altre realtà intervenute: 118, Corpo volontari Valle di Non, Croce Bianca di Tuenno, Psicologi per i popoli, Soccorso



Alpino sezione di Cles, Comune di Rumo con la sindaca Michela Noletti ed alcuni dipendenti, Nu.Vol.A., corpo permanente di Trento, Nucleo elicotteri e Dipartimento provinciale di protezione civile.

La simulazione è ruotata attorno ad un fenomeno franoso imminente, rendendo necessaria l'evacuazione della frazione di Corte Superiore. Circa 80 residenti sono stati trasferiti prontamente presso il Centro Polifunzionale del paese, trasformato dalle numerose associazioni del paese in un polo logistico in grado di ospitare la popolazione sfollata.

La giornata è iniziata alle 7 con l'apertura del Centro Operativo Comunale che ha fatto seguito all'allerta rossa emanata il giorno precedente. Dopo la riunione del gruppo di valutazione, alle 8:30 si è registrata la selettiva con la quale la macchina dei soccorsi si è messa in moto.

Numerosi gli scenari che hanno visto all'opera i vigili del fuoco volontari, alle prese con una persona rimasta bloccata

Flavon, confermati comandante e vice

Venerdì 17 aprile l'assemblea del corpo si è riunita per la designazione delle varie cariche.

Riconfermati il comandante Matteo Giovannini e il vicecomandante Thomas Curzel, così come il capoplotone Francesco Poda. Filippo Callegari e Tiziano Poda sono invece stati designati caposquadra. New entry del direttivo anche il segretario, ruolo che è stato affidato a Simone Tolotti. Confermati il magazziniere Federico Callegari e il cassiere Daniele Tolotti.



2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

in un garage, con l'evacuazione del secondo piano di una palazzina tramite la piattaforma, lo svuotamento di una cantina avvalendosi di una motopompa, la ricerca di una persona dispersa nei prati e nei boschi circostanti in collaborazione con il

Soccorso alpino, la realizzazione di paratie per evitare che il materiale franoso potesse entrare nelle abitazioni. Ed ancora: la calata di una persona che si trovava nel sottotetto in collaborazione con il Soccorso Alpino, l'intervento per un incidente stradale con feriti che ha visto un'auto finire ribaltata in un ruscello, la pulizia di un corso d'acqua invaso dai tronchi e il soccorso con DAE ad una persona colpita da infarto. A seguire le manovre con grande attenzione l'ispettore dell'unione distrettuale di Cles, Oscar Betta, il presidente della Federazione Luigi Maturi e il presidente della Provincia Maurizio Fugatti.

«Parallelamente al soccorso tecnico – sottolinea il comandante del corpo di Rumo, Nicola Torresani – abbiamo gestito l'accoglienza in palestra dove, grazie ai Nu.Vol.A. Val di Non e alle associazioni locali, sono stati garantiti assistenza e ristoro alla popolazione».

Samuel Lazzer designato viceispettore

CLASSE 1996, VIGILE A CAMPITELLO DI FASSA, HA AVUTO LA MEGLIO SU LUCA TESTOR, CAPOSQUADRA DEL CORPO DI CANAZEI

Dopo la nomina di Giancarlo Pederiva ad ispettore, avvenuta a gennaio, il direttivo dell'unione distrettuale di Fassa si arricchisce anche della designazione del viceispettore. Ruolo che si presenta ora ricoperto da Samuel Lazzer, classe 1996 e vigile del fuoco volontario nel corpo di Campitello di Fassa.

I candidati al posto di viceispettore erano due: oltre a Lazzer era infatti in corsa anche Luca Testor, caposquadra del corpo di Canazei.

Le prime due votazioni hanno fatto registrare una situazione di parità tra i due candidati, mentre al ballottaggio Lazzer ha prevalso per un voto.

L'unione di Fassa per il ruolo di viceispettore si affida così ad una persona giovane, da sempre impegnata nel sociale. Un soccorritore a 360° se consideriamo che è dipendente della Croce Bianca.

Nel corso della stessa assemblea, convocata l'11 marzo presso la caserma di Pozza di Fassa, sono stati designati anche il segretario Mattia Florian, il cassiere Matteo Camerano e il magazziniere Damiano Rasom. Sono stati inoltre individuati i responsabili distrettuali di settore: Manuel Chinellato (allievi), Giovanni Zulian (laboratorio autorespiratori), Mattia Florian (formazione) e Samuel Lazzer (squadra soccorso fluviale).



Designati anche il segretario Mattia Florian, il cassiere Matteo Camerano e il magazziniere Damiano Rasom.

Giochi Olimpici Invernali, l'impegno di 600 vigili del fuoco volontari

PRESSO LA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CAVALESE È STATA ALLESTITA LA CENTRALE OPERATIVA



STEFANO SANDRI
stefanosandri64@gmail.com

Nel mese di febbraio di quest'anno si sono svolti in Val di Fiemme i venticinquesimi Giochi Olimpici Invernali, un evento di grande rilevanza sportiva e, al tempo stesso, un'importante occasione di visibilità mondiale per il Trentino e, in particolare, per la stessa valle.

L'organizzazione logistica esterna ai siti olimpici è stata gestita dal Dipartimento di Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento. All'interno della struttura organizzativa sono stati pienamente coinvolti anche i vigili del fuoco volontari e la Federazione provinciale, che hanno partecipato alle attività con un impiego complessivo di circa 600 volontari, distribuiti su diversi servizi.

La base organizzativa e di comando è stata allestita presso la caserma dei vigili del fuoco volontari di Cavalese, dove è stata realizzata una vera e



propria centrale operativa, dotata di attrezzature tecnico logistiche e digitali all'avanguardia. All'interno della struttura erano presenti due aree principali: la sala operativa provinciale, che ospitava tutti i servizi del Dipartimento di Protezione Civile provinciale, e la sala operativa interforze, composta dalle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza) e coordinata della Questura di Trento.

Per l'occasione anche la Centrale Unica di Emergenza 112 ha trasferito un'aliquota di personale presso la sala operativa provinciale, creando di fatto un'appendice operativa della centrale stessa, che ha sede ordinaria nella città di Trento.

I servizi svolti dai vigili del fuoco volontari sono stati principalmente di due tipologie. Il primo era legato alla vigilanza antincendio all'interno dei siti olimpici, garantita da una squadra composta da sei operatori, un'autopompa e altri mezzi veloci, incaricati



delle ispezioni, della gestione delle eventuali emergenze e del coordinamento degli elicotteri della Provincia autonoma di Trento. Il restante personale ha invece operato lungo i percorsi di accesso, vigilando sugli spostamenti delle persone dai parcheggi verso i siti olimpici, fornendo assistenza e assicurando la pronta risposta a qualsiasi tipo di emergenza.

Nel corso di tutte le manifestazioni sportive non si sono verificati particolari eventi di emergenza, fatta eccezione per il ritrovamento di un ordigno bellico, con tutta probabilità risalente alla Prima guerra mondiale, lungo l'alveo di un torrente, e per la forte nevicata che ha interessato il territorio durante le gare, mettendo a dura

prova l'intero apparato logistico.

Per il distretto, l'esperienza maturata nell'organizzazione di ben tre Campionati mondiali di sci nordico in Val di Fiemme si è rivelata fondamentale per gestire al meglio il personale, non solo durante le competizioni, ma anche nella fase di preparazione. Questa ha previsto numerose riunioni volte a chiarire le procedure operative standard, le catene di comando e la preparazione dei comandanti attraverso specifici corsi di comando e controllo.

Si è trattato, dunque, di un'esperienza assolutamente positiva, che ha dato lustro non solo alla Val di Fiemme, ma anche al Trentino e all'Italia intera.

Non si sono verificate emergenze, fatta eccezione per il ritrovamento di un ordigno bellico e una forte nevicata.

Le Paralimpiadi

Dopo aver prestato servizio in occasione de Giochi Olimpici Invernali, anche in occasione delle Paralimpiadi di marzo i vigili del fuoco volontari trentini sono stati in prima linea affinché tutto si svolgesse in sicurezza. A Tesero, luogo di gara, i pompieri dell'unione di Fiemme hanno garantito la vigilanza antincendio, mentre gli altri distretti del Trentino – come già avvenuto durante le Olimpiadi – sono stati impegnati lungo i percorsi di accesso che dalle aree di parcheggio conducevano alle venues.



Simulato un vasto incendio sul Monte Ozolo

IMPEGNATI 220 VIGILI DEL FUOCO. VENTICINQUE LE MOTOPOMPE UTILIZZATE, ALLE QUALI SI SONO AGGIUNTE CINQUE POMPE AD ALTA PRESSIONE

ALCUNE FASI DELLA
MANOVRA



27 corpi, 220 vigili del fuoco. Bastano questi due numeri per rendersi conto della complessità della manovra, organizzata dal corpo dei vigili del fuoco volontari di Cloz, andata in scena lo scorso 19 aprile sul Monte Ozolo.

Ad essere simulato un incendio divampato sulla cima Ciaslir ad una quota di 1532 metri. Predisposti quattro vasconi da 5 mila e da 8 mila litri: tre sono stati posizionati lungo la condotta, mentre uno è stato allestito al campo sportivo, a 885 metri di altitudine, per il rifornimento dell'elicottero del corpo permanente. Venticinque le motopompe utilizzate, alle quali si sono aggiunte cinque pompe ad alta pressione.

Sono state predisposte sette mandate, con diametro 25, in grado di trasportare mille litri di acqua al minuto dal campo sportivo alla cima.

«La condotta di 5 km - sottolinea il comandante del corpo di Cloz, Matteo Fiorio - è stata suddivisa in quattro sezioni, mentre diversi sono stati i canali radio Tetra utilizzati. Un sistema che permette di isolare facilmente la singola parte di condotta in caso di problemi e al contempo di migliorare la comunicazione dato che ciascuna squadra poteva confrontarsi via radio solo con chi era impegnato nella stessa zona, evitando confusione». Il via alle operazioni è stato dato alle



7:30 con l'allertamento del corpo di Cloz, competente territorialmente. Le vaste dimensioni dell'incendio simulato hanno però ben presto suggerito l'allertamento in successione dei corpi trentini di Brez, Romallo, Revo', Cagnò, Castelfondo, Fondo, Malosco, Ronzone, Banco, Casez, Sanzeno, Dambel, Sarnonico, Ruffrè, Cavareno, Don, Amblar, Romeno, Salter, Malgolo (tutti appartenenti all'unione di Fondo), di quelli di Livo, Preghena, Cis e Rumo (unione di Cles), nonché dei colleghi altoatesini in rappresentanza dei corpi di Lauregno e di Proves. A supervisionare le varie operazioni, gli ispettori Francesco Avancini (Fondo) e Oscar Betta (Cles).

Alle 9:15 l'acqua è arrivata sulla cima del Monte Ozolo, mentre l'elicottero del corpo permanente ha effettuato il primo sorvolo della zona pescando l'acqua dal vascone predisposto al campo sportivo. Lanci che si sono succeduti ogni tre minuti.

Alle undici le operazioni di spegnimento sono state dichiarare concluse, lasciando il posto ad un breve breafing al quale hanno preso parte il comandante del corpo di Cloz, Matteo Fiorio, l'ispettore dell'unione



di Fondo Francesco Avancini, il sindaco di Novella Silvano Dominici, l'assessore provinciale all'ambiente Giulia Zanotelli e il presidente della Comunità di Valle Martin Slaifer Ziller.

A concludere l'esercitazione, un momento conviviale che ha rappresentato un'importante occasione di aggregazione tra i componenti dei vari corpi, contribuendo anche alla piena riuscita della manovra.

Sono state predisposte sette mandate, con diametro 25, in grado di trasportare mille litri di acqua al minuto.

A Romallo il convegno degli allievi vigili del fuoco

SEI MANOVRE HANNO PERMESSO DI TESTARE LE ABILITÀ DEI GIOVANISSIMI FUTURI POMPIERI. CELEBRATO ANCHE IL 30° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DEL LOCALE GRUPPO GIOVANILE

LORENA IOB



2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Ben 124 giovanissimi futuri vigili del fuoco, provenienti da tutto il distretto di Fondo e coordinati da 56 istruttori, sono stati gli indiscussi protagonisti del convegno distrettuale allievi, andato in scena lo scorso 12 aprile a Romallo. L'evento è stato anche l'occasione per celebrare il 30° anniversario di fondazione del locale gruppo giovanile. «Dal 1996 a oggi, il numero dei nostri allievi è sempre stato costante, tra le 6 e le 15 unità», sottolinea il comandante del corpo di Romallo, Gianluca Martini. Il dato che ci rende più orgogliosi vede, sun un totale di 20 vigili effettivi in servizio, ben 15 provenire dal gruppo allievi: questo significa che il 75% della nostra forza operativa si è formata in casa. Attualmente possiamo contare su 11 allievi, con altre due richieste di ingresso già deliberate. Iniziative come i convegni sono fondamentali per mostrare alle comunità, che ci sono sempre vicine, l'attività che svolgiamo; una vicinanza testimoniata anche dalle numerose richieste di ingresso che ogni anno arrivano dai ragazzi e dalle ragazze».

Dopo la sfilata istituzionale, la mattinata è proseguita con le sei manovre dimostrative che hanno messo in luce le abilità degli allievi. Il corpo di Romallo ha proposto la scala controventata e la calata di uno striscione dalla canonica, quelli di Banco, Casez, Dambel e Sanzeno si sono esibiti nelle scale a piramide, mentre gli allievi di Sarnonico e Salter si sono cimentati nella scala a ponte.

La scala a ventaglio è stata al centro della manovra dei corpi di Amblar, Brez e Cavareno, mentre il puntellamento di una struttura pericolante ha dato vita all'esercitazione degli allievi di Castelfondo, Fondo, Malosco, Ronzone e Ruffrè.

L'aspirazione di acqua da una fontana avvalendosi di una motopompa e la ricerca di due persone in teatro hanno invece animato la manovra degli allievi di Cagnò, Cloz e Revò.

Una scelta non casuale quella del gruppo





UNIONE DI FONDO

Ventesimo compleanno per l'associazione dei vfv fuori servizio

Sabato 18 aprile si sono svolti i festeggiamenti per il ventesimo anniversario della fondazione dell'associazione vigili del fuoco fuori servizio del distretto di Fondo, nata per

mantenere vivi lo spirito di volontariato e il legame con il territorio.

Alla ricorrenza hanno partecipato diverse autorità locali e rappresentanti del mondo dei vigili del fuoco. Tra questi il vicepresidente della Federazione Corrado Asson, l'ispettore distrettuale Francesco Avancini, il comandante del corpo di Sanzeno Gianluca Bertagnolli e il presidente della Comunità della Val di Non Martin Slaiferziller.

Nel corso dell'evento è stato proiettato un filmato dedicato ai soci presenti e scomparsi, mentre un importante riconoscimento è stato conferito ad Alberto Zini per i vent'anni trascorsi alla guida dell'associazione. Poi il passaggio di consegne al nuovo presidente, Renato Bertoldi, già vicecomandante del corpo di Casez.

Il segretario, Edoardo Ianes, ha invece messo in luce l'importo contribuito del consiglio e il sostegno economico di vari enti del territorio. La serata si è conclusa con un momento conviviale ospitato dal gruppo pensionati San Valentino.



allievi di Romallo di proporre la scala controventata, ma che si spiega con la volontà di ripresentare la prima manovra eseguita nella sua storia. Era il 1997 e, in un'epoca in cui non esistevano gli attuali convegni dedicati agli allievi, venne eseguita in occasione della sagra di San Lorenzo. Alla cerimonia, svoltasi in Piazza Padre G. Agosti, hanno preso parte numerose autorità tra le quali il presidente della Federazione Luigi Maturi con i vice Corrado Asson e Daniele Postal, l'ispettore dell'unione di Fondo Francesco Avancini, il presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il sindaco di Novella Silvano Dominici e il presidente della Comunità della Val di Non Martin Slaifer Ziller.



Punto focale della giornata è stata anche l'inaugurazione della nuova bandiera del gruppo allievi di Romallo, simbolo di un impegno che dura da tre decenni.

UNIONE DELLE GIUDICARIE

Giudicarie, Alberto Bertaso nuovo viceispettore

A FINE FEBBRAIO È STATA INTRODOTTA PER LA PRIMA VOLTA QUESTA FIGURA, PREVISTA DALLO STATUTO

DA SINISTRA,
ALBERTI E BERTASO



Da fine febbraio l'unione distrettuale delle Giudicarie può contare su un viceispettore. La scelta è ricaduta su Alberto Bertaso, già comandante del corpo di Tione di Trento per due mandati. A designarlo all'unanimità, con 33 voti, è stata l'assemblea dei

comandanti riunitasi a Tione.

L'ispettore Manuel Alberti, alla guida dell'unione da maggio 2024, sottolinea le motivazioni che hanno portato alla nomina del viceispettore, figura prevista dallo statuto ma mai introdotta fino a questo momento.

«L'ispettore è il naturale riferimento diretto dei comandanti: allo stesso tempo è giusto e corretto che gli impegni dell'unione possano proseguire anche in caso di temporaneo impedimento dell'ispettore stesso o in caso di eventi che si sovrappongono. Dopo quasi due anni senza questa figura - spiega - la nomina del viceispettore è diventata una scelta naturale e necessaria, anche alla luce delle esigenze che ho potuto riscontrare nel distretto, composto da ben 37 corpi, in questo arco di tempo».

Cambio di guardia nel corpo di Dorsino

Il mese di marzo ha portato importanti novità all'interno del corpo dei vigili del fuoco volontari di Dorsino. Al vertice troviamo ora un nuovo comandante, Nicola Delaidotti, classe 1975 e un passato da vicecomandante dal 2011 al 2016. Subentra a Paolo Carlo Delli Zotti che ha guidato il corpo per quattro mandati.

L'assemblea ha designato anche un nuovo vicecomandante, Juri Degiampietro, e il resto del direttivo del quale fanno parte il capoplotone Silvano Dellaidotti, i capisquadra Paolo Balduzzi (che riveste anche il ruolo di referente allievi) e Andrea Appoloni (impegnato anche come magazziniere), oltre al segretario Davide Alioli e alla cassiera Valentina Rigotti.

Tra i progetti futuri, implementare la collaborazione con i corpi limitrofi e il gruppo allievi del quale fanno parte tre giovanissimi.





FPS-Com Voice: comunicazione eccellente per i Vigili del Fuoco

Dräger FPS-Com Voice è un dispositivo dotato di attacco rapido integrabile nella maschera, in grado di garantire la massima chiarezza durante le comunicazioni vocali con utilizzo di autorespiratori

- ✓ Eccellente qualità audio e ricezione radio affidabile
- ✓ Fissaggio rapido e intuitivo alla maschera a pieno facciale
- ✓ Nessuna gestione della batteria – Alimentazione diretta tramite radio
- ✓ Costi di esercizio contenuti per la massima efficienza

Per maggiori
informazioni:



Dräger

Technology for Life

CORPO DI MADONNA DI CAMPIGLIO DELL'UNIONE DELLE GIUDICARIE

Doppio incendio boschivo in località Paluàc

IL 27 MARZO COINVOLTI DUE ETTARI DI SUPERFICIE ERBOSA, MENTRE TRE GIORNI PIÙ TARDI AD ANDARE LETTERALMENTE IN FUMO SONO STATI BEN NOVE ETTARI



GABRIELE SIMI
comando.vwfcampiglio@gmail.com



VIGILE IN AZIONE

VITA DEI CORPI

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Un inverno con nevicate discrete, ma solo in alta quota, e un inizio di primavera decisamente ventoso e senza precipitazioni. Dai 1400 m s.l.m. in giù, pendii, prati e boschi molto secchi ed asciutti, con la maggior parte dei ruscelli e dei rii aridi o avidi di acqua.

In altre parole, la situazione peggiore per affrontare un incendio boschivo.

Questo quanto accaduto poco sotto Madonna di Campiglio, in località Paluàc, in due zone differenti ma limitrofe nel pomeriggio del 27 e del 30 marzo.

Nel primo caso il fuoco ha coinvolto circa 2 ettari di superficie erbosa ed è stato contenuto abbastanza rapidamente, nonostante la zona non fosse comoda da raggiungere. La seconda emergenza ha visto invece andare in fumo ben 9 ettari tra prato e piante. A causa del vento una piccola brace è stata addirittura trasportata fino al

tetto di un maso a qualche centinaio di metri dal fronte dell'incendio.

Un vigile, notando da lontano del fumo salire da alcune scandole di legno, ha lanciato immediatamente l'allarme, permettendo di intervenire in tempo ed impedire che l'incendio potesse attecchire.

Nonostante i primi momenti concitati, necessari per capire come procedere, si è creata una forte sinergia tra tutte le squadre presenti, grazie anche al supporto dei corpi di Carisolo, Pinzolo, Giustino-Massimeno, Bocenago, Vigo-Darè, Dimaro e del Nucleo Elicotteri del corpo permanente di Trento. Tra spole con autobotti, utilizzo di vasconi, lanci dall'alto, pompe e naspi, è stato possibile riportare sotto controllo l'intera area alle ultime luci del giorno.

Nei giorni successivi agli incendi è stato effettuato un controllo aereo tramite drone dotato di termocamera, mentre il corpo

forestale ha assicurato una presenza costante per evitare il ravvivarsi delle fiamme.

Molto tempo è stato dedicato anche al riordino e alla pulizia delle centinaia di metri di naspi, manichette e attrezzature utilizzate.

Dopo appena qualche giorno di tranquillità, è arrivata un'altra chiamata per un principio d'incendio boschivo sotto la linea della seggiovia Genziana a causa di un mozzicone di sigaretta.

L'intervento è stato risolto rapidamente, grazie soprattutto all'impiego dell'elicottero, data l'impossibilità di raggiungere l'area con mezzi adeguati e la presenza di piste da sci ancora aperte al pubblico.

Piccoli gesti quotidiani, seppur sbagliati già di principio, come gettare i mozziconi di sigaretta, oltre ad inquinare possono causare ingenti danni e mettere a rischio l'incolumità del personale quando si tratta di aree impervie.



VITA DEI CORPI

2 / 2026

LA FORMAZIONE È IL CUORE DELLA CRESCITA PER OGNI AZIENDA

Formazione, aggiornamento e consulenza sono elementi essenziali per supportare le imprese in un percorso di crescita e conformità normativa.

Offriamo soluzioni complete e flessibili che trasformano gli obblighi in strumenti di miglioramento continuo. Operiamo nei settori di sicurezza sul lavoro, ambiente, sostenibilità, sistemi di gestione e benessere organizzativo. Persone, competenze e processi sono al centro del nostro approccio integrato e multidisciplinare.



seaconsulenze COMPETENZA AL LAVORO

CORPO DI DENNO DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

150 anni di storia e di abnegazione per il corpo di Denno

DUE GIORNATE ALL'INSEGNA DELLA MEMORIA E DELL'ADDESTRAMENTO TECNICO HANNO CELEBRATO L'IMPORTANTE TRAGUARDO E IL CONVEGNO DELL'UNIONE DI MEZZOLOMBARDO

ANDREA DOLZAN
comandante.denno@udmlwf.it

Il 2 e 3 maggio 2026 resteranno una data importante per i vigili del fuoco volontari di Denno e per l'intera comunità. In occasione del 150° anniversario dalla fondazione, il corpo ha organizzato due giornate dedicate alla memoria storica, alla vita associativa e all'attività operativa, culminate con il convegno distrettuale dell'unione di Mezzolombardo.

SABATO

Le celebrazioni si sono aperte sabato sera con la presentazione del volume "Pompieri di Denno – Storia del viaggio di solidarietà e d'impegno del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari", pubblicazione realizzata per ripercorrere un secolo e mezzo di storia attraverso documenti, immagini e testimonianze.

Non soltanto una raccolta storica, ma un vero e proprio "album di famiglia", capace di custodire la memoria di generazioni di vigili del fuoco e il forte legame costruito nel tempo con la comunità.

Nel corso della serata è stato più volte sottolineato come il libro rappresenti un modo concreto per tramandare valori, sacrifici e spirito di servizio alle nuove generazioni, mantenendo viva la memoria di chi ha contribuito alla crescita del corpo. Un sentito ringraziamento è stato rivolto a Giorgio de Concini, autore della ricerca storica, per il grande lavoro svolto nella raccolta e nella ricostruzione del materiale. La presentazione, condotta da Matteo Cattani e accompagnata dagli interventi musicali di Sara Webber e del gruppo Celestino Eccher, ha visto una numerosa



partecipazione di cittadini, autorità e vigili del fuoco.

DOMENICA

La giornata di domenica è stata invece dedicata al convegno dell'unione distrettuale di Mezzolombardo, ospitato presso lo stabilimento COBA Melinda di Denno. L'appuntamento ha rappresentato un importante momento addestrativo per tutti i corpi del distretto, affiancati anche da quelli limitrofi di Taio e Cunevo.

Le manovre hanno consentito di collaudare ufficialmente la nuova condotta antincendio realizzata lo scorso anno presso lo stabilimento, attraverso la simulazione



Ricreati numerosi scenari operativi.



di un incendio struttura. Lo scenario ha visto impegnati diversi corpi nella posa di motopompe e mandate di manichette, oltre all'attacco all'incendio mediante i monitor installati sulle APS.

Nel corso della mattinata sono stati affrontati anche ulteriori scenari operativi: una manovra NBCR legata al rischio chimico, la simulazione di un grave incidente stradale e, a conclusione, una "manovra fontana" curata dal gruppo allievi distrettuale. Un'attività articolata e tecnicamente impegnativa, che ha richiesto coordinamento, precisione e piena collaborazione tra tutte le squadre coinvolte.

Fondamentale, per la riuscita dell'intera manifestazione, è stato il supporto di numerose realtà del territorio ed in particolare dell'Associazione vigili fuori servizio guidata da Camillo Mattarelli, del Gruppo Nu.Vol.A. Rotaliana per l'aspetto logistico e delle associazioni Croce Bianca Rotaliana e Volontari Valle di Non per la collaborazione durante le manovre.

Presenti anche le amministrazioni locali e tutte le realtà che hanno sostenuto l'iniziativa, confermando ancora una volta quanto la sicurezza e il volontariato rappresentino un patrimonio condiviso per tutta la comunità.

Le celebrazioni si sono concluse con la consapevolezza di aver raggiunto un traguardo importante, costruito grazie all'impegno di generazioni di vigili del fuoco volontari. Centocinquant'anni di storia che guardano al futuro, con lo stesso spirito di servizio che continua ancora oggi a contraddistinguere il corpo di Denno.

Il centesimo compleanno del corpo di Fai della Paganella

DALLE RISTRETTEZZE DEL PASSATO ALL'ASSETTO ATTUALE,
CHE VEDE IN PRIMA LINEA 26 VIGILI DEL FUOCO IN SERVIZIO ATTIVO

VITA DEI CORPI

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

ALESSIO GIOVANAZ
comandante.faidellapaganella@udmlvf.it



Nel fine settimana del 9 e 10 maggio i vigili del fuoco volontari di Fai della Paganella hanno festeggiato il centesimo di fondazione del corpo: risale infatti al 3 agosto 1926 il decreto con il quale il podestà ha deliberato la costituzione del "Corpo Pompieri di Fai" accettando tutte le 18 domande presentate da Guglielmo Agostini, Giuseppe Agostini, Mario Agostini, Germano Endrizzi, Giuseppe Endrizzi, Giuseppe Giovanaz, Mario Mottes, Aurelio Mottes, Giuseppe Mottes, Valentino Mottes, Damiano Perlot, Giuseppe Pallanch, Germano Palanch, Emilio Romeri, Onorio Tonidandel, Guglielmo Tonidandel e Adriano Tezzele; in un secondo momento sempre il Podestà ha nominato comandante Aurelio Mottes e vicecomandante Adriano Tezzele. Inizia dunque negli anni Venti il lungo percorso che, con senso di profondo altruismo e spirito di sacrificio rimasti



immutati nel tempo, ha portato alla costante crescita del corpo sino ai giorni nostri. Oggi il corpo può contare su 26 vigili in servizio attivo, 9 vigili onorari e 3 vigili allievi. Purtroppo fino agli anni Sessanta, ad esclusione del decreto di fondazione, non disponiamo di documentazione inerente l'attività e l'evoluzione del corpo. Possiamo tuttavia immaginare una realtà caratterizzata da notevoli ristrettezze economiche con una disponibilità di mezzi ed attrezzature ridotta al minimo e talvolta insufficiente per fronteggiare le emergenze più grandi.

Nell'anno 1968, dopo una lunga trattativa con il Comune e la Provincia per il reperimento dei necessari finanziamenti, viene acquistato il primo mezzo, la camionetta Alfa Romeo "Matta", grazie anche al contributo personale di ciascun vigile. A questo mezzo nel 1975 si affianca la prima Fiat Campagnola.

Gli anni Ottanta vedono ampliarsi il parco mezzi ed attrezzature con l'acquisto del carrello per gli incendi boschivi Fulmix e

L'AMMASSAMENTO



della motopompa Ziegler (1982), entrambi ancora oggi in servizio, ai quali si aggiungerà nel 1986 la seconda Fiat Campagnola.

Il decennio successivo registra

l'introduzione nel corpo delle prime forme di DPI e dei primi cercapersone con il parco mezzi che nel 1993 si amplia con l'acquisto della minibotte OZ Seicom 35, macchina versatile che dimostrerà appieno la propria efficacia talvolta risolutiva in occasione degli innumerevoli incendi boschivi che hanno caratterizzato l'Altopiano negli anni Novanta e Duemila.

Con lungimiranza del direttivo di allora viene costituito il primo gruppo allievi, che dal 1992 al 1995 ha visto cinque ragazzi impegnati in molteplici attività ed iniziative all'interno del distretto di Mezzolombardo. Il 1996 viene ricordato per il primo convegno distrettuale organizzato nel mese di giugno dal corpo di Fai della Paganella.

Gli anni 2000 portano ad un rinnovamento del parco mezzi e l'arrivo del prezioso mezzo polisoccorso Scam che permette al corpo di fare un notevole passo in avanti sul fronte dell'interventistica tecnica e dell'incidentistica stradale.

Il decennio successivo è caratterizzato da due importantissimi momenti:

FOTO DI
ERNESTO
AUTERI

l'inaugurazione della nuova caserma nel maggio 2012 e l'arrivo un anno più tardi della nuova autobotte Man con allestimento Kofler che prende il posto della minibotte Seicom.

Nel 2015 il corpo organizza il secondo convegno distrettuale della sua storia ed alcuni anni più tardi viene ricostituito il gruppo allievi che negli anni precedenti ha dato un contributo determinante in termini di ringiovanimento.

Alcuni tragici avvenimenti vedono i vigili del corpo di Fai operare in Val di Stava (1985) e fuori dai confini provinciali in occasione dei terremoti di Valtopina (1997) e dell'Aquila (2009) per poi arrivare all'autunno 2018 con le operazioni di soccorso dopo la tempesta Vaia nei dintorni di Arabba.

Questi i comandanti che si sono succeduti nei primi cento anni di storia: Aurelio Mottes, Bruno Pallanch, Renzo Perlot, Agostino Pallanch, Ettore Pallanch, Camillo Mattarelli, Cesare Martinatti, Alessio Giovanaz.

Le celebrazioni per il centenario

I due giorni di festa hanno visto nel pomeriggio di sabato 9 maggio lo svolgimento della quarta ed ultima gara del Campionato CTIF Indoor presso il palazzetto dello sport, alla quale è seguita una serata di divertimento con il concerto del gruppo The Sunny Boys all'interno del tendone messo a disposizione dall'unione distrettuale.

La giornata di domenica 10 maggio ha invece visto tutti i corpi del distretto impegnati a partire dalle ore 8:00 in una serie di manovre nell'abitato di Fai, alle quali è seguita la sfilata accompagnata dalla banda di San Lorenzo in Banale dalla caserma alla piazza centrale del paese. Nei pressi di quest'ultima si è svolta la parte ufficiale della cerimonia con l'alzabandiera, i discorsi delle autorità e il ringraziamento ai vigili onorari e agli ex pompieri.

Poi il trasferimento al palazzetto dello sport per il pranzo e l'intrattenimento musicale della Tirock Band.

Gli allievi in visita al traforo del Monte Bianco

L'ESPERIENZA HA PERMESSO DI APPROFONDIRE SICUREZZA, GESTIONE DELLE EMERGENZE E MEZZI DI SOCCORSO IN UN'INFRASTRUTTURA STRATEGICA



Sabato 21 e domenica 22 marzo il gruppo allievi del distretto di Pergine Valsugana si è recato in Val d'Aosta per una gita al traforo del Monte Bianco. La visita ha riguardato la centrale operativa e i mezzi di soccorso che intervengono in caso di incidenti all'interno del tunnel. La centrale gestisce la sicurezza della galleria, coordinando interventi di ogni tipo con strumentazioni all'avanguardia. In seguito al grave incidente avvenuto il 24 marzo 1999, sono stati apportati cambiamenti in termini di sicurezza e, negli anni a venire, sono stati eseguiti numerosi interventi di ristrutturazione. Il traforo è dotato di tre presidi con mezzi antincendio e di soccorso: due ai varchi e uno al centro del tunnel.

Le squadre sono composte da addetti specializzati e costantemente addestrati per intervenire all'interno del tunnel, con mezzi dotati di apposite tecnologie, in modo celere e sicuro. Al termine della visita, è stato possibile percorrere il traforo fino in Francia. La delegazione si è quindi diretta alla volta di Verrès, ospite del locale corpo dei vigili del fuoco volontari per la cena e per il pernottamento.

La domenica il gruppo si è recato ad Aosta per visitare la "Struttura di addestramento per gli interventi di soccorso in galleria", composta da uno chalet con aula formazione e piccola sala operativa, magazzino per ricarica e deposito degli APVR e spogliatoio. Adiacente a questo stabile si trova la struttura vera e propria, allestita in ogni dettaglio per la formazione pratica. Si tratta di una galleria che svolge una duplice funzione, sia come luogo di addestramento sia come tunnel di servizio, poiché sbocca direttamente su una galleria dell'arteria stradale che porta al tunnel del Gran San Bernardo.

Il gruppo si è quindi trasferito presso il palazzetto di Cogne, dove un gruppo di vigili del fuoco volontari locali, in collaborazione con la Pro loco, ha offerto il pranzo. Nel pomeriggio è iniziato il rientro, a conclusione di un'esperienza formativa e significativa, resa possibile dal grande impegno degli istruttori e dalla collaborazione dei vigili del fuoco volontari di Verrès e Cogne ed in particolare di Ivan Gaioni e Dario Jeantet.

Esercitazione antincendio in uno stabilimento industriale

UN CENTINAIO I SOCCORRITORI, VIGILI DEL FUOCO E PERSONALE SANITARIO, CHE HANNO DATO VITA ALLA COMPLESSA MANOVRA

STEFANO FERRARI
stefano.ferrari086@gmail.com

Nella giornata di domenica 10 maggio, alcuni corpi del distretto di Pergine Valsugana hanno preso parte a un'importante esercitazione operativa presso lo stabilimento di Calceranica al Lago della ditta Coster Group, realtà specializzata nella lavorazione di materiali plastici e da sempre attenta alle tematiche della prevenzione incendi e della sicurezza aziendale.

Su loro richiesta e dopo un confronto con il locale corpo vvf, è stato simulato uno scenario di incendio sviluppatosi all'interno

della struttura produttiva, coinvolgendo anche la parte adiacente gli uffici, con presenza di persone disperse e feriti da evacuare. Sul posto si sono portati i corpi di Calceranica al Lago, Caldonazzo con APS, Pergine Valsugana con PLE, Centa San Nicolò con seconda APS e Levico Terme con la squadra droni. A supporto dell'evento problematico si è portato sul posto anche il personale sanitario, con diverse unità.

Le squadre intervenute hanno operato in un



VITA DEI CORPI

2 / 2026
IL POMPIERE
DEL TRENTINO



contesto complesso, mettendo in pratica le procedure di soccorso tecnico urgente, ricerca persone e gestione dell'emergenza in ambiente industriale.

È stato creato all'esterno un punto di comando coordinato dal comandante del corpo di Calceranica, Bruno Murgia, con il supporto e la supervisione dell'ispettore distrettuale Mauro Oberosler.

Durante l'esercitazione i vigili del fuoco hanno effettuato le operazioni di spegnimento, di ricerca dei dispersi, di evacuazione dei feriti in collaborazione con i sanitari e di messa in sicurezza dell'area; inoltre il personale sanitario si è occupato dell'assistenza agli infortunati e della creazione di un triage sanitario in luogo sicuro.



L'attività addestrativa ha consentito di verificare il coordinamento tra le diverse componenti operative, l'efficacia delle comunicazioni e la rapidità di intervento nelle varie fasi del soccorso. Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza degli operatori e alla collaborazione tra squadre tecniche e sanitarie.

Dopo un briefing finale fra tutti i partecipanti, un centinaio fra vigili del fuoco e personale sanitario, si è arrivati alla conclusione che le esercitazioni congiunte rappresentano un momento fondamentale di formazione e preparazione, indispensabile per garantire una risposta efficace e tempestiva nelle reali situazioni di emergenza a tutela della popolazione e del territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata alla sicurezza degli operatori e alla collaborazione tra squadre tecniche e sanitarie.

Mezzano testa la risposta all'emergenza: simulata una frana sopra l'abitato

ESERCITAZIONE CONGIUNTA VIGILI DEL FUOCO-COMUNE BASATA
SUL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE E SULL'ESPERIENZA
DELLA TEMPESTA VAIA



LUIGI ORLER
info@vfvmezzano.it

Sabato 28 febbraio si è svolta un'importante esercitazione congiunta tra vigili del fuoco e Comune di Mezzano. Oggetto della prova è stato il Piano di Protezione Civile Comunale con particolare riferimento ad una allerta meteo per rischio idrogeologico.

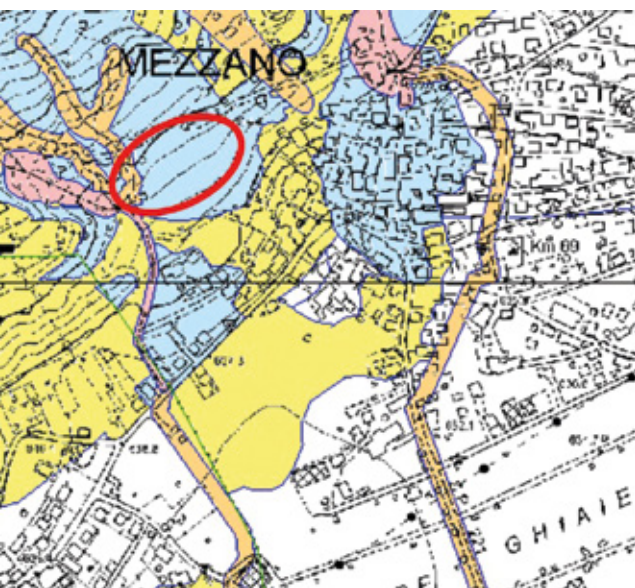
L'addestramento è stato diviso in tre fasi. Nella prima parte si è proceduto con la visione del piano di protezione civile, riassumendone i contenuti, gli incarichi, le responsabilità e le procedure da mettere in atto in caso di grande emergenza.

Nella seconda fase è stata data lettura del

"cronologico" stilato dai vigili del fuoco di Mezzano durante i cinque giorni di intervento della tempesta Vaia del 2018. Il documento riporta le attività svolte e le criticità riscontrate durante l'evoluzione dell'emergenza.

Grazie all'analisi di questo report è stato possibile rispolverare le varie fasi e le procedure messe in atto in un intervento reale che ha segnato profondamente la comunità e messo alla prova le forze in gioco.

Nella terza fase è stata proposta una simulazione di un evento meteorologico importante con l'allerta che è passata da gialla a rossa per poi culminare con un rischio frana a causa di una crepa nel terreno comparsa sopra l'abitato del paese. Vigili del fuoco e amministrazione comunale si sono quindi impegnati nel mettere in





campo le procedure previste nel piano di protezione civile, dalla convocazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) alle varie attività di monitoraggio, alle comunicazioni alla popolazione, per poi

passare nella fase più acuta con rischio frana all'individuazione e alla delimitazione della zona rossa. Sono state quindi predisposte le ordinanze e la procedura urgente per evacuare le persone a rischio, con particolare riferimento alle persone fragili. Nell'ambito della simulazione sono state inoltre identificate le strutture dove ricollocare gli evacuati ed attivate le figure competenti per la valutazione geologica, per la messa in sicurezza, per le pratiche di avvio della "somma urgenza", ecc. Questa esperienza è stata giudicata estremamente interessante e costruttiva da tutti i presenti che hanno dimostrato il loro interesse per il tema affrontato rinnovando la propria disponibilità per ulteriori simulazioni in futuro.

UNIONE DI PRIMIERO

Addestramento interforze per il soccorso in zone impervie

SIMULATI DUE SCENARI DI RICERCA DISPERI PER AFFINARE TECNICHE E PROCEDURE DI COORDINAMENTO

Si è svolta domenica 19 aprile in Primiero un'esercitazione di ricerca e soccorso in ambiente montano e impervio. Coinvolte 11 realtà e circa 150 persone. L'attività ha simulato la ricerca di due persone disperse in contesti differenti, nelle aree del rifugio Dismoni e del Bedolè, con l'obiettivo di verificare e affinare le tecniche e le procedure di coordinamento tra le diverse realtà che sono chiamate a collaborare in interventi complessi. Nel primo scenario, a partire dal ritrovamento di una bicicletta, le squadre hanno sviluppato le operazioni di ricerca in ambiente boschivo nei pressi del rifugio Dismoni. Nel secondo, le ricerche si sono





IL POSTO MEDICO AVANZATO

Simulate la ricerca di due persone disperse nelle aree del Rifugio Dismoni e del Bedolè.



VITA DEI CORPI

concentrate su un runner, sulla base delle indicazioni fornite da un simulante, in un'area più tecnica nella zona di Bedolè. In entrambe le simulazioni, i dispersi sono stati individuati feriti e soccorsi con interventi di tipo sanitario e, successivamente, di tipo tecnico per il trasporto fino alla ambulanza della CRI e quindi al posto medico avanzato allestito a valle.

L'esercitazione, iniziata alle ore 8.00 e conclusa alle 14.00, ha coinvolto i vigili del fuoco volontari di Primiero, Mezzano, Imer, San Martino di Castrozza, Canal San Bovo e Sagron Mis, le stazioni del Soccorso Alpino e Speleologico Trentino di Primiero, San Martino di Castrozza, Caoria e Moena, insieme ai componenti dei gruppi tecnici ricerca e sanitari. Presenti anche i vigili del fuoco permanenti con il supporto dei droni, la Croce Rossa Italiana, le unità cinofile della Polizia del Centro Addestramento Alpino di Moena, il corpo forestale provinciale e i guardiaboschi comunali, il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con le proprie unità cinofile, la Scuola provinciale Cani da Catastrofe, gli Psicologi per i Popoli e i Nu.Vol.A che hanno fornito

il supporto logistico e curato i pasti per gli operatori.

Nel corso della giornata sono state ripercorse le principali fasi di un intervento reale: dall'attivazione tramite la Centrale Unica di Emergenza all'organizzazione di un centro di coordinamento delle ricerche. I coordinatori delle operazioni di ricerca e i tecnici di ricerca hanno pianificato delle aree di intervento da assegnare alle squadre e, una volta verificate le comunicazioni radio, sono cominciate le operazioni di ricerca vere e proprie, culminate con il ritrovamento e il recupero dei due infortunati. È stato inoltre simulato il supporto ai familiari e ai testimoni. La giornata si è conclusa con il debriefing finale per analizzare eventuali criticità e valutare complessivamente l'esito dell'operazione.



2 / 2026

IL POMIERE
DEL TRENTINO

Il mondo dei vigili del fuoco volontari piange la scomparsa di Martino Debiassi

LO SCORSO 27 APRILE, IN UN INCIDENTE AGRICOLO, È TRAGICAMENTE SCOMPARSO AD APPENA 29 ANNI IL COMANDANTE DEL CORPO DI MEANO. I SUOI VIGILI LO RICORDANO COSÌ



«Caro Martino, ci sono addii che il cuore non riesce ad accettare, e il tuo è uno di quelli. È difficile trovare parole abbastanza grandi per salutare un comandante, un amico, una presenza così preziosa, che ci ha lasciati troppo presto e improvvisamente. Tutta la comunità di Meano si è stretta in un silenzio carico di dolore. Un silenzio che parla di te, della tua assenza improvvisa, del vuoto immenso che lasci nei nostri cuori. Eppure, dentro questo dolore, continua a vivere il ricordo della tua voce, della tua forza gentile, del tuo sorriso sincero. Ti porteremo sempre con noi per la bontà che donavi senza chiedere nulla in cambio, per quella disponibilità infinita che mettevi in ogni gesto, in ogni chiamata, in ogni momento di bisogno. Lo facevi guidando con orgoglio i tuoi vigili del fuoco volontari, e lo facevi ogni giorno nei campi che amavi,

con la dedizione silenziosa di chi conosce il valore del lavoro e della terra.

Sei stato un punto fermo per tutti noi. Un uomo vero, concreto, generoso, che non si è mai tirato indietro davanti a nessuna fatica. Nei momenti più difficili bastava vederti arrivare per sentirsi già un po' più forti, un po' più sicuri. Il tuo volto sereno e sorridente era una certezza, una carezza nei giorni duri.

Ci mancherà la tua spontaneità, la tua semplicità rara, quel modo autentico di stare accanto alle persone facendole sentire importanti. Ci mancheranno le tue battute, le risate condivise anche quando la stanchezza si faceva sentire. Avevi il dono di alleggerire il peso delle giornate e di portare luce dove c'era fatica.

Oggi il pensiero più profondo e commosso va alla mamma Alessandra, al papà Marco, alla tua amata Sara, al tuo bambino Gabriele e alla sorella Matilde. A loro stringiamo il cuore con affetto immenso, sapendo che nessuna parola può colmare una perdita così grande. Ma sappiamo anche che il tuo amore resterà accanto a loro per sempre, come una presenza silenziosa che continuerà a proteggerli e guidarli.

Noi, i tuoi vigili volontari, continueremo il cammino portando con noi ciò che ci hai insegnato: il coraggio, il senso del dovere, l'umiltà e l'umanità. Custodiremo il tuo esempio come il dono più prezioso.

Grazie Martino, fai buon viaggio.

Veglia su tutti noi da lassù, come hai sempre fatto quaggiù».

CEA TRENTO

SICUREZZA OPERATIVA E ATTREZZATURE PROFESSIONALI



LAVORARE IN SICUREZZA SIGNIFICA POTER CONTARE SUGLI STRUMENTI GIUSTI
CEA Trento fornisce e noleggia attrezzature certificate, DPI e soluzioni dedicate per la sicurezza operativa, con sistemi di accesso e recupero e supporto tecnico qualificato per diverse esigenze applicative. Controlli periodici, manutenzioni e attrezzature sempre operative garantiscono affidabilità, efficienza e piena operatività.



Info



26°
CEA
TRENTO
2000 - 2026

Advance-communication.it

Principali marchi trattati



Continuità e nuove nomine nei corpi del distretto

UNO SGUARDO ALLA COMPOSIZIONE DEI DIRETTIVI DEI CORPI DI SOVER, VIGOLO VATTARO, FAVER, ALBIANO, MATTARELLO E LUSERNA

SOVER

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Sover riparte nel segno della continuità con la nomina di Michele Rossi a nuovo comandante. Dopo aver ricoperto il ruolo di vicecomandante nell'ultimo quinquennio, Rossi assume ora la guida del corpo forte dell'esperienza maturata nel corso degli anni. Nel nuovo direttivo figura anche Mara Santuari, nominata vicecomandante. Una figura fondamentale per il corpo - sottolinea Rossi - visto che ricopre anche i ruoli di segretaria e cassiera. Completano la squadra il capoplotone Flavio Battisti, i capisquadra Andrea Santuari e Dino Oss Emer, nonché il magazziniere Vittorio Svaldi. Tra i progetti più importanti che attendono il nuovo direttivo nel prossimo quinquennio c'è quello relativo alla realizzazione della nuova caserma. Un passaggio importante è stato compiuto a fine febbraio, quando il consiglio comunale ha adottato in via preliminare la variante urbanistica relativa all'opera. Attualmente il corpo è ospitato in un magazzino comunale, una sistemazione che presenta diverse criticità, legate soprattutto alla mancanza di spazi e all'umidità. Altro obiettivo prioritario sarà la sostituzione del vecchio fuoristrada del 2002, un mezzo fondamentale per gli interventi nelle zone boschive e non solo.



VIGOLO VATTARO

Classe 1987, un passato da capoplotone, caposquadra e prima ancora da allievo. Stefano Zamboni da pochi mesi ha assunto le redini del corpo di Vigolo Vattaro. Per i prossimi cinque anni potrà contare sul vicecomandante Federico Zamboni, sui capiplotoni Christian Bortolameotti ed Andrea Zamboni, sui capisquadra Christian Debiasi, Luca Debiasi, Lorenzo Giacomelli e sulla grande esperienza di Arnaldo Tamanini, comandante negli ultimi tre mandati. Completano il direttivo il segretario Andrea Bailoni, il magazziniere Marco Fontana e la cassiera Barbara Pisetta. Il corpo di Vigolo Vattaro svolge in media 150 interventi all'anno. Le selettive più frequenti riguardano gli incidenti stradali in estate e gli incendi alla canna fumaria nei mesi invernali.

FAVER

Da qualche mese il corpo di Faver ha un nuovo comandante. Si tratta di Thomas Holler, 33 anni, caposquadra negli ultimi cinque anni. L'assemblea del corpo, riunitasi a inizio anno, ha designato l'intero direttivo del quale fanno parte anche il vicecomandante Diego Daldin, i capisquadra Federico Holler e Simone Paolazzi, il segretario Massimiliano Nardin, il cassiere



NELLE FOTO I NUOVI
DIRETTIVI



Mauro Nardin e il magazziniere Nicola Paolazzi. «Il precedente direttivo, guidato da Michele Nardin, ha svolto un ottimo lavoro anche per quanto riguarda il rinnovamento del parco mezzi», dichiara il neocomandante Thomas Holler. «A fine marzo è stato inaugurato il nuovo pick-up dotato di pinze idrauliche, il cui iter era stato avviato proprio dal direttivo uscente. Allo stesso modo, anche la caserma non necessita di alcun intervento: ci troviamo in condizioni ottimali - aggiunge - e quindi l'obiettivo prioritario è quello di far crescere sempre più il corpo grazie alla formazione pratica e teorica, migliorando così la nostra capacità operativa in occasione degli interventi».

ALBIANO

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Albiano ha rinnovato il proprio direttivo confermando pressoché in blocco la squadra uscente per i prossimi cinque anni. Alla guida del corpo troviamo per un secondo mandato il comandante Thomas Folgheraiter. Riconfermati anche gli altri componenti del direttivo: il vicecomandante Sandro Filippi, il capoplotone Daniele Folgheraiter, i capisquadra Stefano Alati ed Alberto Filippi, il segretario Sandro Pisetta e il cassiere Maurizio Pisetta. L'unica novità riguarda



l'incarico di magazziniere, affidato a Damiano Lona. Un progetto strategico che il direttivo sta portando avanti riguarda la costituzione di un gruppo allievi, assente da alcuni anni. Nei prossimi mesi verrà inoltre inaugurata la nuova area addestrativa di due mila metri quadrati messa a disposizione dall'amministrazione comunale attraverso un comodato d'uso ventennale. La struttura sarà a disposizione non solo del corpo di Albiano, ma anche dei corpi della zona e di tutti quelli che fanno capo all'unione di Trento. Tutti i lavori, dalle opere di sbancamento alla realizzazione degli impianti elettrici, sono stati eseguiti dai vigili del fuoco volontari di Albiano durante le ore serali e nei fine settimana. L'area ospita il container della Federazione dedicato agli incendi civili.

MATTARELLO

Tempo di rinnovi anche per il corpo di Mattarello. L'assemblea, riunitasi a gennaio, ha portato alla conferma del comandante Manuel Ferrari e di tutto il direttivo, con un'unica novità costituita dal caposquadra Marco Simonetti. Per il



resto, il direttivo si presenta composto anche dal vicecomandante Fabrizio Micheli, dal capoplotone Andrea Tamanini, dai capisquadra Thomas Chistè, Marco Simonetti e Alessandro Tamanini, dal segretario Alex Tomasi, dal cassiere Marco Baldessari e dal magazziniere Marco Cristofolini.

Il nuovo direttivo punta a proseguire nell'attività di valorizzazione del gruppo giovanile, considerato un importante vivaio per il futuro del corpo, con lo sguardo rivolto al prossimo anno in cui verranno celebrati i primi 130 anni di storia e di impegno a favore della comunità.

Il corpo di Mattarello lo scorso anno è stato allertato 180 volte all'anno, principalmente per servizi tecnici e incidenti stradali.

LUSERNA

Direttivo confermato pressoché in blocco per il corpo di Luserna, che anche per i prossimi cinque anni potrà contare sul comandante Walter Nicolussi Rossi, sul vicecomandante Herbert Nicolussi Rossi, sui capisquadra Marika Bianchi Perugini (che ricopre anche il ruolo di segretaria) e Daniel Nicolussi Paolaz (impegnato anche come cassiere).



Unico volto nuovo del direttivo è quello del magazziniere Roberto Pedrazza.

Sono una settantina gli interventi che in media, ogni anno, vedono impegnati i vigili del fuoco volontari di Luserna. Al 25 maggio di quest'anno se ne contavano già 38. La selettiva che ricorre più spesso è quella relativa agli incidenti stradali. Il mese di maggio si è rivelato particolarmente importante per il corpo perché è coinciso con l'arrivo della nuova autobotte che sostituisce il vecchissimo ed obsoleto mezzo risalente al 1972.

Ciao Orlando

Con la scomparsa del vigile del fuoco Orlando Piffer il corpo di Cimone perde una figura fondamentale, presente nel corpo dal 1989 e vicecomandante dal 2005 al 2013. A ricordarlo è il comandante Cristian Nicolodi: «Era un punto di riferimento per tutti noi. Grazie al suo lavoro nel settore delle attrezzature dei vigili del fuoco aveva una grande preparazione tecnica, che metteva sempre a disposizione del corpo. Quando c'era un problema riusciva sempre a risolverlo grazie all'esperienza e alla competenza. A volte era burbero – aggiunge Nicolodi – ma sempre gentile e soprattutto con un grande cuore».



Yurii Borgogno nuovo comandante: una tradizione di famiglia nel segno del volontariato

DAI RACCONTI DEL NONNO ALLA GUIDA DEL CORPO: «DA SOLI NON SI VA DA NESSUNA PARTE, È LA SQUADRA CHE FA LA DIFFERENZA»

LORENA IOB

Il corpo di Telve di Sopra ha un nuovo comandante: si tratta di Yurii Borgogno che raccoglie il testimone all'interno di una storia familiare profondamente intrecciata con quella del corpo. Il nonno Romano ha guidato il corpo dal 1971 al 1981, mentre lo zio Piergiorgio ha ricoperto lo stesso incarico in tempi più recenti ed ora è vigile del fuoco onorario. Il padre Patrizio figura tra gli effettivi e vanta esperienze come vicecomandante dal 1990 al 1995 e come caposquadra dal 2001 al 2006. «Sono cresciuto con i loro racconti», afferma il neocomandante, 35 anni. «Nel mio paese lo spirito del volontariato è sempre stato molto forte e questa tradizione ha sicuramente influenzato il mio percorso». Alla base del suo impegno c'è una convinzione chiara: il valore del gruppo. «Un comandante da solo non va da nessuna parte se non ha una squadra. È fondamentale poter contare su persone preparate e affiatate: da soli non si fa nulla». Un principio che si estende anche al rapporto con gli altri corpi: «La collaborazione con i vigili del fuoco dei paesi vicini è essenziale. Solo lavorando insieme si riesce a essere davvero efficaci». Guardando al futuro, Borgogno sottolinea l'importanza di coinvolgere le nuove



generazioni. «Quella di Telve di Sopra è una comunità con tanti giovani e sarebbe bello riuscire ad avvicinarli al volontariato». Attualmente il corpo può contare su due allievi: «L'obiettivo è farli crescere e accompagnarli fino a diventare effettivi». Un altro punto centrale è la formazione: «Il mondo cambia continuamente e non possiamo permetterci di rimanere indietro. La formazione deve essere costante e aggiornata, ma anche attenta alle caratteristiche del nostro territorio, che è in gran parte montano e attraversato da corsi d'acqua minori».

Il nuovo direttivo è composto in gran parte da ex allievi. Ne fanno parte anche il vicecomandante Igor Trentin, il capoplotone Luca Trentin, i capisquadra Damiano Trentin e Mirko Trentin, il segretario Dennis Trentin, il magazziniere Gianluca Trentin e il cassiere Raffaele Trentin.

VITA DEI CORPI

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO



EMANUELE CONCI
ispettore@vvf-valsuganaetesino.it

UNIONE VALSUGANA E TESINO

Una nuova realtà per custodire memoria e tradizioni

APPROVATO IL REGOLAMENTO E NOMINATO IL DIRETTIVO DELLA NEONATA ASSOCIAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO FUORI SERVIZIO



Per qualche tempo, nell'unione Valsugana e Tesino, si è discusso e guardato con interesse alla possibilità di creare un gruppo di vigili anziani o comunque fuori servizio. L'obiettivo era quello di riunire tutte quelle persone che hanno dato davvero tanto all'interno dei loro corpi, valorizzandone l'esperienza e preservando quel patrimonio di conoscenze, valori e tradizioni che ha contribuito a costruire l'identità di oggi. Su stimolo e proposta di numerosi ex vigili, e con la forte volontà dell'assemblea

dell'unione, è stato avviato il percorso per dare vita ad una nuova associazione, istituendo un gruppo di lavoro incaricato di redigere una prima bozza di regolamento da sottoporre poi all'assemblea costituente della nuova realtà.

Il regolamento, snello e concreto, prevede compiti molto semplici ma ricchi di significato per i soci aggregati:

- essere la memoria storica dei corpi,
- tramandare tradizioni, ricordi e passione,
- riunire tutti gli ex vigili per partecipare a raduni, onoranze e cerimonie.

La prima assemblea costituente ed elettiva si è svolta lo scorso 28 marzo e ha visto la partecipazione del direttivo dell'unione distrettuale e di tutti i 22 comandanti: presenti 77 ex vigili con altrettante prime tessere di adesione. È stata anche l'occasione per individuare le prime cariche rappresentative della nuova associazione. È nato così il direttivo: presidente Franco Tomaselli e vicepresidente Sergio Fante, affiancati da una squadra che offrirà loro un

I vvf di Tezze protagonisti della Stairways to Heaven Firefighter Challenge

Dalla Stairways to Heaven Firefighter Challenge, che si è svolta a Piotta, in Svizzera, è tornata a casa soddisfatta la squadra dei vigili del fuoco di Tezze, protagonista di una prova tanto spettacolare quanto impegnativa: 4.261 scalini, 791 metri di dislivello e 1,3 chilometri di percorso affrontati indossando l'equipaggiamento completo da intervento, tra cui completo antincendio, APVR, casco e anfibì. Teatro della competizione, che si è svolta il 10 maggio, è stata la spettacolare scalinata della funicolare del Ritom, una delle più ripide al mondo, che risale il fianco della montagna con pendenze vertiginose. Una sfida estrema, che ha messo alla prova resistenza fisica e determinazione.



sicuro sostegno. Un team già al lavoro per far compiere i primi passi ad una nuova realtà che intende non dimenticare, ma valorizzare le tante persone che hanno contribuito a

costruire il presente, affrontando sforzi e difficoltà figli di tempi passati ai quali oggi viene riconosciuta la giusta dignità.

CORPO DI STRIGNO DELL'UNIONE VALSUGANA E TESINO

Nicola Tomaselli nuova guida a Strigno

SARÀ AFFIANCATO DAL VICECOMANDANTE ALESSANDRO ZAMBIASI.
TRA I PROGETTI, IL COMPLETAMENTO DELLA CASERMA

A inizio novembre si è svolta l'assemblea del corpo dei vigili del fuoco volontari di Strigno, un appuntamento particolarmente importante che ha segnato il rinnovo del direttivo e il passaggio di consegne alla guida del gruppo. Alla serata hanno partecipato numerosi vigili in servizio attivo, allievi e vigili fuori servizio, insieme all'ispettore distrettuale Emanuele Conci e al sindaco di Castel Ivano Alberto Vesco. Sono stati designati il nuovo comandante Nicola Tomaselli, entrato nel gruppo come allievo nel 2004, e il vicecomandante Alessandro Zambiasi, vigile dal 2008. L'assemblea è stata anche l'occasione per rinnovare le altre cariche: Matteo Tomaselli e Gabriele Pasquazzo hanno assunto i gradi di capisquadra, andando ad affiancarsi a Damiano Zentile, Luca Trentin quelli di capoplotone. Manuel Fontana è il nuovo magazziniere; conferme per la segretaria Tiziana Bordato e per il cassiere Elvio Boso. Un direttivo che punta a proseguire il grande lavoro portato avanti negli ultimi 11 anni con dedizione e professionalità dal comandante Fabio Carraro e dal vicecomandante Alberto Bianco che affiancano la nuova squadra con disponibilità, esperienza e preziosi consigli. Il nuovo direttivo ha già delineato le principali linee guida del mandato, con particolare attenzione al completamento dei lavori della nuova caserma, operativa da oltre un anno. La struttura rappresenta un importante passo in avanti per il corpo grazie a spazi moderni e funzionali che consentono



IL RINNOVATO DIRETTIVO

di migliorare sia la gestione delle emergenze sia le attività formative e di addestramento. Grande attenzione continuerà a essere dedicata alla formazione teorica e pratica dei vigili, anche attraverso esercitazioni organizzate sul territorio e collaborazioni con i corpi limitrofi e le altre realtà di primo soccorso. Il nuovo direttivo sta inoltre valutando l'acquisto di nuovo furgone destinato al trasporto di materiali e attrezzature e pensato per ampliare le capacità operative del corpo. Attualmente il corpo dei vigili del fuoco volontari di Strigno conta 34 vigili in servizio attivo, 4 allievi, 5 vigili fuori servizio, 1 vigile di complemento e 1 membro sostenitore. Nel corso del 2025 il corpo è stato impegnato in quasi 200 attività tra interventi ed esercitazioni, operando in occasione di incendi, incidenti stradali, allagamenti, supporto sanitario, soccorso animale e numerose altre situazioni di emergenza.

L'intervento a Ponte di Legno e l'efficacia del "Protocollo di Frontiera"

LO SCORSO 8 FEBBRAIO I VIGILI DEL FUOCO DI VERMIGLIO E DI OSSANA SONO INTERVENUTI IN PROVINCIA DI BRESCIA PER UN INCENDIO AD UNA COPERTURA

VITA DEI CORPI

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

L'INCENDIO HA
INTERESSATO IL TETTO

Il cosiddetto "Protocollo di Frontiera", l'accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), rappresenta oggi un modello di efficienza per il soccorso tecnico urgente in zone di confine. Tale protocollo permette di superare i limiti amministrativi a favore della tempestività d'intervento, garantendo la sicurezza dei cittadini laddove la morfologia del territorio e la logistica rendano preferibile l'invio di squadre dal corpo geograficamente più vicino, seppur appartenente a una diversa giurisdizione.

Lo scorso 8 febbraio, alle ore 09:18, la centrale operativa di Trento ha attivato il corpo dei vigili del fuoco volontari di Vermiglio, congiuntamente all'autoscala distrettuale di Ossana, per un incendio di copertura civile nel comune bresciano di Ponte di Legno.

La località, caratterizzata da un'alta densità abitativa (circa 15000 posti letto) e una forte vocazione turistica invernale, presenta criticità intrinseche legate alla conformazione del nucleo storico. La distanza di circa 20 km dalla caserma di Vermiglio è stata coperta in tempi rapidi, permettendo un attacco tempestivo alle fiamme.

All'arrivo sul target il contingente iniziale, composto da 5 operatori di Vermiglio e 3 di Ossana, ha effettuato una rapida analisi preliminare tecnica. La prima criticità riscontrata è stata l'accessibilità: l'area d'intervento, situata in un vicolo angusto, ha impedito il posizionamento e l'impiego operativo dell'autoscala.

L'intervento è stato quindi strutturato in questo modo:

- Ricerca e Soccorso (SAR): verifica immediata all'interno dei locali per escludere la presenza di persone coinvolte.
- Attacco antincendio: impiego di una APS del corpo di Vermiglio per l'attacco diretto.
- Logistica Idrica: per garantire la continuità del gettito, è stato stabilito un rifornimento idrico costante tramite i mezzi dei distaccamenti CNVVF di Edolo e Vezza d'Oglio, giunti sul posto in supporto.



- Contenimento: le squadre hanno lavorato per compartimentare l'incendio, evitando che il fuoco si propagasse attraverso il pacchetto isolante della copertura al resto dell'edificio e alle strutture adiacenti.
- Bonifica e monitoraggio termico: dopo l'abbattimento delle fiamme, le operazioni sono proseguite con lo smassamento mirato del materiale combustibile e il monitoraggio dei punti caldi tramite termocamera, al fine di scongiurare fenomeni di riaccensione silente nelle intercapedini del tetto.

Questo intervento ha segnato il debutto operativo del corpo di Vermiglio in uno scenario di incendio struttura nell'ambito del Protocollo di Frontiera, dopo le precedenti esperienze maturate esclusivamente in operazioni di ricerca persona.



L'esito positivo dell'intervento sottolinea due aspetti fondamentali per il sistema di soccorso. Da un lato l'interoperabilità: la capacità di interagire con il personale del CNVVF, nonostante le diverse strutture organizzative, dimostra un alto livello di preparazione tecnica e flessibilità mentale degli operatori. Dall'altro la capillarità del sistema volontario: la disponibilità immediata di uomini e mezzi sul territorio trentino si conferma un valore aggiunto fondamentale per il supporto alle regioni limitrofe, garantendo standard di sicurezza elevati anche in contesti urbani complessi e ad alta pressione turistica.

Il successo dell'operazione, sancito dal ringraziamento dei colleghi e della cittadinanza, ribadisce come la sinergia tra il nostro volontariato ed il CNVVF sia la chiave di volta del moderno soccorso tecnico urgente.



LOUIS DALDOSS
vermiglio@unionevrvaldisole.it





CORPO DI MEZZANA DELL'UNIONE VAL DI SOLE

Lorenzo Redolfi nuovo comandante

CONFERME PER IL VICECOMANDANTE
ALFONSO BARBETTI E PER GRAN PARTE
DEL DIRETTIVO USCENTE

Passaggio di consegne al comando dei vigili del fuoco volontari di Mezzana. A Claudio Pedergrana, che dopo aver guidato il corpo per 10 anni ha deciso di non riproporsi per l'incarico di vertice, subentra Lorenzo Redolfi, 33 anni, già membro del direttivo uscente con il ruolo di caposquadra. La nomina del nuovo comandante è avvenuta in occasione dell'assemblea del corpo, alla quale hanno partecipato il sindaco di Mezzana Giacomo Redolfi e l'ispettore distrettuale Ivano Ceschi. L'assemblea, oltre al comandante, è stata chiamata a rinnovare l'intero direttivo. Se per il comandante si è dovuto giocoforza cercare una nuova figura, per quanto riguarda gli altri componenti del direttivo sono state confermate le cariche uscenti a partire dal vicecomandante, incarico che per il prossimo mandato sarà ancora ricoperto da Alfonso Barbeti. I vigili hanno inoltre rinnovato la fiducia a Daniele Redolfi come caposquadra e segretario, al magazziniere Diego Pedergrana, ad Edoardo Barbeti nel ruolo di cassiere. A completare il direttivo vi è il nuovo caposquadra Mattia Pangrazzi. L'assemblea è stata l'occasione per ringraziare il comandante uscente Claudio Pedergrana per l'impegno e la professionalità dimostrati nei 10 anni alla guida del corpo. Tra le diverse attestazioni di riconoscimento rivolte a Claudio Pedergrana il sindaco Giacomo Redolfi ha evidenziato la fattiva collaborazione e la costante disponibilità dimostrata nell'affrontare problematiche complesse quali gli effetti della tempesta Vaia ma anche nella definizione del percorso che ha portato all'acquisto del nuovo automezzo.

CORPO DI COMMEZZADURA DELL'UNIONE VAL DI SOLE

Il corpo di Commezzadura si affida a Stefano Rosani

PRENDE IL POSTO DI FRANCO MATTAREI.
CONFERMATO IL VICECOMANDANTE
MATTEO PODETTI

Con le votazioni di lunedì 23 marzo scorso sono stati introdotti molti cambiamenti nel direttivo del corpo dei vigili del fuoco volontari di Commezzadura. Dopo ben 25 anni trascorsi con il grado di comandante e 30 di presenza nel direttivo, Franco Mattarei ha passato il testimone a Stefano Rosani, già capoplotone e per molti anni cassiere del corpo, figura da sempre attiva all'interno della comunità.

Matteo Podetti è stato riconfermato vicecomandante, mentre il ruolo di capoplotone è stato affidato a Michele Podetti. Novità per quanto riguarda anche i capisquadra con le nomine di Luciano Vender, Gabriel Puller e Denis Podetti. Il nuovo magazziniere è Dante Tevini, mentre il ruolo di cassiere sarà ricoperto per i prossimi cinque anni da Giovanni Puller e quello di segretario da Mirko Flessati. Il rinnovo delle cariche fa segnalare anche la conclusione del lungo impegno nel direttivo dell'ex caposquadra Marco Iob e del segretario uscente Gianni Savinelli, entrambi presenti per circa trent'anni e parte attiva nella crescita del corpo. Il corpo negli ultimi anni ha visto l'ingresso di nuovi volontari, affiancati dall'esperienza di chi, pur lasciando incarichi direttivi, continua a partecipare attivamente alle attività. Il percorso del corpo continua grazie anche al supporto delle amministrazioni comunali, che contribuiscono alla vitalità di una realtà presente sul territorio da oltre 130 anni.



Costruiamo il futuro dell'Alta Valsugana. **INSIEME.**

 Comunità. Crescita. Entusiasmo. Impegno.

Promuoviamo la collaborazione tra le realtà dell'Alta Valsugana per costruire un futuro condiviso e sostenibile.
Attraverso una progettualità responsabile e partecipata, valorizziamo le risorse del territorio con l'obiettivo di favorire la crescita e il benessere della comunità.
Lavoriamo con entusiasmo e spirito di condivisione per rafforzare i legami e generare nuove opportunità.

Inferno a Sabbionara: in fiamme una stalla

80 UOMINI HANNO LOTTATO PER TUTTA LA NOTTE NEL TENTATIVO DI SALVARE I CIRCA 1000 CAPI DI BESTIAME PRESENTI



ANNALISA RUDARI



supportate dai corpi di Ala, Mori, Rovereto, Brentonico, Villa Lagarina, Calliano, Trambileno e Arco, oltre ai vigili del fuoco permanenti di Trento, con la comandante Ilenia Lazzeri e l'ufficiale di guardia. Sono intervenuti anche l'ispettore distrettuale Alessandro Adami e il viceispettore Massimo Ticò. Un totale di circa 80 uomini e decine di automezzi, tra cui autoscale, autopompe e chilolitriche, che hanno lavorato senza sosta per tutta la notte.

L'innescò sarebbe riconducibile ad un carro miscelatore operante all'interno delle stalle. Le fiamme hanno trovato terreno fertile tra paglia e mangime, propagandosi con rapidità alle stalle adiacenti.

L'obiettivo primario è stato quello di tentare il salvataggio dei circa 1.000 capi di bestiame presenti oltre che contenere l'incendio. Purtroppo, nonostante lo spiegamento massiccio di forze, circa 300 tori sono deceduti nel rogo a causa delle esalazioni. Quelli sopravvissuti sono stati evacuati e trasferiti in strutture del veronese grazie al supporto delle aziende agricole limitrofe e dal supporto della Federazione Allevatori Trentini. Da sottolineare la grande solidarietà e lo spirito di squadra dimostrati dagli allevatori; tanti conoscenti infatti sono accorsi per aiutare a gestire e spostare i tori dai due capannoni. Vista l'entità e la quantità di animali sono stati allertati anche i veterinari che normalmente collaborano con l'azienda.

L'area, una volta concluso lo spegnimento, è stata presidiata per favorire le operazioni di smassamento e bonifica dei focolai residui. L'intervento si è concluso alle 16.30 del giorno seguente.

2 / 2026

IL POMPIERE
DEL TRENTO



LA COLONNA DI FUMO ERA
VISIBILE A CHILOMETRI

Un'imponente colonna di fumo nero, visibile da chilometri di distanza lungo l'asta dell'Adige, ha segnato il pomeriggio di lunedì 2 marzo. Erano circa le 17:40 quando la centrale 115 ha inviato la selettiva al corpo di Avio: in località Campiglio, a Sabbionara, la stalla dell'azienda agricola "Monte Stivo" stava venendo divorata dalle fiamme.

Sul posto sono confluite in prima battuta le squadre dei vigili del fuoco volontari di Avio coordinate dal comandante Franco Rudari e dal vicecomandante Emiliano Fumanelli,

Incendio nella notte nel centro storico di Crosano

VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO
DI UN ROGO CHE HA INTERESSATO UN'ABITAZIONE

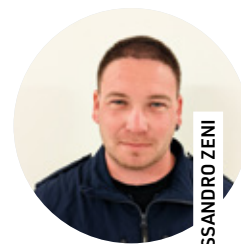


Nella notte tra Pasqua e Pasquetta il corpo di Brentonico è stato allertato per un incendio sviluppatosi nel centro storico di Crosano, nel comune di Brentonico. Fin dalle prime fasi è apparso evidente quanto l'intervento fosse delicato, sia per l'ubicazione dell'edificio interessato dalle fiamme sia per le informazioni ricevute durante la chiamata di emergenza.

All'arrivo delle squadre le fiamme non risultavano ancora completamente sviluppate, ma nel giro di pochi minuti si è assistito a un rapido peggioramento della situazione, con un'improvvisa intensificazione del rogo che ha costretto i vigili del fuoco ad adeguare tempestivamente le strategie operative e a riorganizzare le priorità di intervento. È stata avviata immediatamente la ricerca all'interno dell'abitazione, poiché il segnalante riferiva di non essere riuscito ad allertare la famiglia presente. La perlustrazione sistematica dei locali ha permesso di individuare gli occupanti mentre dormivano, ignari del pericolo. Sono stati prontamente svegliati ed evacuati

in sicurezza. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita, anche se tutte apparivano comprensibilmente scosse per l'accaduto. Parallelamente sono iniziate le operazioni di spegnimento, mentre l'incendio interessava in modo significativo la copertura dell'edificio. L'intervento si è rivelato particolarmente complesso a causa della conformazione del centro storico, caratterizzato da accessi limitati, spazi operativi ridotti e dalla vicinanza tra gli edifici. Le operazioni sono state guidate dal vicecomandante di Brentonico e dal viceispettore distrettuale. Determinante è stato il supporto congiunto dei corpi volontari limitrofi e del corpo permanente. Il coordinamento tra tutte le squadre ha consentito di operare su più fronti contemporaneamente, contenendo le fiamme ed evitando la propagazione agli edifici adiacenti, scongiurando conseguenze ben più gravi.

Le operazioni si sono protratte per diverse ore, sia dall'esterno sia dall'interno, su una struttura progressivamente compromessa dal fuoco. Grazie alla tempestività dell'intervento, alla professionalità dimostrata e alla stretta collaborazione



ALESSANDRO ZENI

VITA DEI CORPI

2 / 2026
IL POMIERE
DEL TRENTINO

INGENTI I DANNI



tra tutte le componenti operative, è stato possibile circoscrivere e mettere sotto controllo l'incendio.

Conclusa la fase di spegnimento, si è quindi proceduto con le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dell'area, finalizzate all'eliminazione di eventuali focolai residui e al ripristino delle condizioni di sicurezza.

Un intervento che conferma ancora una volta l'importanza della sinergia tra corpi volontari e permanenti, della conoscenza del territorio e della capacità di adattamento in contesti complessi. Sono intervenuti anche il personale sanitario del 118 e i Carabinieri di Brentonico.



Esercitazione interforze a Terragnolo tra vigili del fuoco e unità cinofile CRI

Domenica 12 aprile si è svolta a Terragnolo una manovra interforze tra il locale corpo dei vigili del fuoco e il gruppo unità cinofile della Croce Rossa Italiana. Si è trattato della conclusione di un percorso iniziato con una serata informativa/teorica svoltasi a novembre, alla luce di frequenti ricerche persone verificatesi negli ultimi anni.

La ricerca di persone disperse è una tipologia di intervento che non necessita di attrezzature particolari ma richiede molta organizzazione, tra analisi del territorio, decisioni da prendere in tempi brevi sulla gestione di situazioni più o meno critiche e/o imprevisti, ottimizzazione della logistica e del coordinamento di più squadre in un luogo generalmente ampio. Il tutto evitando di sprecare tempo e risorse utili.

I vigili hanno avuto modo di collaborare e confrontarsi sul campo con gli operatori cinofili, con l'obiettivo di affinare le tecniche di ricerca, migliorare la sintonia e la collaborazione tra due realtà che spesso si trovano a cooperare insieme.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale presso la caserma dei vigili del fuoco.

Il campeggio allievi approda in Tesino

DAL 2 AL 5 LUGLIO ATTESI OLTRE 800 RAGAZZI PER UN'ESPERIENZA ALL'INSEGNA DELLA FORMAZIONE, DEL VOLONTARIATO, DELLA SCOPERTA DEL TERRITORIO E DI UNA FIGURA FONDAMENTALE COME QUELLA DI DE GASPERI

LORENA IOB

Dal 2 al 5 luglio il Tesino ospiterà il campeggio degli allievi vigili del fuoco volontari, tradizionale appuntamento dedicato ai giovani che stanno costruendo il proprio percorso all'interno del mondo pompieristico. Attesi 844 giovanissimi provenienti dall'intero Trentino e non solo, oltre a 393 istruttori.

L'evento rappresenta una preziosa occasione di crescita non solo dal punto di vista tecnico e operativo, ma anche sotto il profilo umano, grazie alla condivisione di esperienze, valori e spirito di squadra che da sempre caratterizzano il volontariato pompieristico.

Il campeggio torna in quest'angolo di Trentino a distanza di 19 anni dall'edizione svoltasi in Val Campelle. A Pieve Tesino sarà allestito il quartier generale, anche se le varie attività coinvolgeranno l'intera conca del Tesino. Il comitato organizzatore è al lavoro da dicembre dello scorso anno, ma ad essere coinvolti saranno tutti e i 22 corpi dell'unione. Un impegno corale con l'obiettivo di offrire ai ragazzi un'esperienza

completa e di alto valore formativo.

«Pieve Tesino è il paese natale di Alcide De Gasperi – ricorda l'ispettore dell'unione distrettuale Valsugana e Tesino, Emanuele Conci – e proprio qui è presente un museo dedicato allo statista trentino. Grazie alla collaborazione avviata con la Fondazione De Gasperi proporremo agli allievi, in base alla fascia d'età, anche alcune attività culturali dedicate ad una figura fondamentale della storia del Trentino e dell'Italia.

Sarà un'importante occasione di crescita culturale per i ragazzi – prosegue – ai quali verranno illustrati la vita e il pensiero di De Gasperi, ma anche la storia dell'autonomia della nostra Provincia, che si intreccia con quella dei vigili del fuoco volontari del Trentino e con la nascita della legge del '54». Il programma dell'edizione 2026 si discosta leggermente dalla formula tradizionale.

La sfilata di tutti i partecipanti e la manovra dell'unione Valsugana e Tesino si svolgeranno infatti nella serata di sabato, mentre tutte le altre manovre saranno concentrate nella mattinata di domenica. In programma, sabato mattina, anche la celebrazione della messa e il pranzo con l'arcivescovo di Trento, mons. Lauro Tisi. Particolare attenzione sarà dedicata al legame con il territorio: ciascuno dei 22 corpi organizzerà infatti un'escursione per far conoscere ai ragazzi aspetti storici, culturali, architettonici e naturalistici della Valsugana e del Tesino. Le attività saranno realizzate in collaborazione con Pro loco, musei del territorio e gruppi alpini, valorizzando il patrimonio locale e il senso di appartenenza alla comunità.



ALLIEVI

2/2026
IL POMPIERE
DEL TRENTINO



CORRADO PAOLI

Dopo la positiva esperienza organizzativa e gli ottimi risultati ottenuti dalle squadre provinciali durante il XXIV Concorso internazionale CTIF per giovani vigili del fuoco, svoltosi a Borgo Valsugana nel 2024, il Trentino si prepara nuovamente al grande appuntamento biennale che vedrà protagoniste le rappresentative provinciali dei giovani vigili del fuoco.

La prima grande novità riguarda proprio il nome dell'evento. Per anni, tra addetti ai lavori e appassionati, questa manifestazione è stata definita "Olimpiadi dei vigili del fuoco", e probabilmente continuerà a esserlo ancora a lungo. Tuttavia il CTIF, il Comitato Tecnico Internazionale per la prevenzione e l'estinzione del Fuoco, ha finalmente ufficializzato la denominazione della manifestazione.

Dal 13 al 18 luglio 2026, a Šumperk, nella Repubblica Ceca, si svolgerà il XXV Raduno internazionale dei giovani vigili del fuoco e Campionato del mondo dei giovani vigili del fuoco nelle discipline tradizionali CTIF. Gli appassionati del settore sanno bene che l'edizione 2026 avrebbe dovuto svolgersi a Berlino, all'interno della tradizionale manifestazione quadriennale che coinvolge l'intero mondo pompieristico internazionale rappresentato da giovani e adulti, volontari e professionisti.

XXV CAMPIONATO
DEL MONDO DEI GIOVANI
VIGILI DEL FUOCO



XVIII CAMPIONATO
DEL MONDO DEI
VIGILI DEL FUOCO



CAMPIONATO
EUROPEO DI
FIRESPORT



Šumperk aspetta i giovani pompieri da tutto il mondo

L'APPUNTAMENTO, PER L'EVENTO CTIF CONOSCIUTO COME "OLIMPIADI",
È PER IL 13-18 LUGLIO



Nell'estate 2025, però, la Germania ha rinunciato all'organizzazione dell'evento, che è stato quindi suddiviso in tre manifestazioni distinte:

- il **XXV Campionato del mondo dei giovani vigili del fuoco**, a Šumperk (Repubblica Ceca), dal 13 al 18 luglio 2026
<https://ctif.cz/>
- il **XVIII Campionato del mondo dei vigili del fuoco**, a Eisenstadt (Austria), dal 22 al 26 luglio 2026 - <https://ctif2026.at/en/>
- il **Campionato europeo di Firesport**, a Ostrava (Repubblica Ceca), dal 17 al 23 agosto 2026. Il termine Firesport, tradotto letteralmente come "sport del fuoco", indica discipline sportive specifiche per i vigili del fuoco
<https://meostrava2026.cz/>





Nel 2026 il Trentino parteciperà con due squadre: una rappresentativa interamente femminile e una rappresentativa maschile (o mista). Il percorso per definire le rappresentative provinciali che rappresenteranno l'Italia – insieme a una squadra dell'Alto Adige – è iniziato alla fine di settembre dello scorso anno.

Nell'autunno 2025 sono state organizzate quattro sessioni di selezione a Cles, Tione, Borgo e Trento, alle quali hanno preso parte 136 allievi provenienti da otto distretti della provincia. La partecipazione femminile ha rappresentato circa il 25% del totale dei giovani tra i 10 e i 16 anni, età calcolata alla data della competizione del 2026.

Al termine della prima selezione, 75 allievi sono stati ammessi agli incontri

successivi, articolati in cinque sessioni in palestra. In questa fase i preparatori hanno potuto valutare con maggiore precisione le caratteristiche individuali dei ragazzi, effettuando una scelta più approfondita. Se infatti la selezione iniziale si basa principalmente sulle prestazioni fisiche e sulle fasce d'età, gli incontri successivi permettono di individuare capacità più specifiche legate all'agilità, alla coordinazione e alla predisposizione personale.

All'inizio di dicembre dello scorso anno è stato individuato il gruppo ammesso al percorso successivo: 26 ragazzi e 16 ragazze. A gennaio 2026 sono poi ripresi gli allenamenti con ulteriori sei incontri, necessari per definire i componenti ufficiali delle rappresentative provinciali.

L'ultima scelta, per i preparatori tecnici e atletici delle squadre, è stata particolarmente difficile: tutti i giovani coinvolti avrebbero meritato di proseguire il percorso. I criteri finali hanno tenuto conto non solo della preparazione fisica e delle attitudini personali, ma anche dei ruoli specifici previsti dalla competizione e delle strategie legate alle diverse fasce d'età.

A inizio marzo 2026 le squadre sono state ufficialmente definite ed è quindi iniziato l'intenso programma di allenamenti e ritiri che accompagnerà le due rappresentative trentine fino a Šumperk.

La collaborazione tra preparatori atletici e tecnici permette ai giovani di sviluppare non soltanto una preparazione accurata in ogni dettaglio, ma soprattutto un forte spirito di squadra.

Dietro a questo lungo percorso di nove mesi, che vede i ragazzi protagonisti, si muove una grande rete di collaborazione che comprende gli istruttori e i comandanti dei corpi di appartenenza, che credono

fortemente in queste opportunità; i genitori e le famiglie degli allievi, con cui viene mantenuto un costante dialogo; il gruppo dei preparatori tecnici e atletici delle squadre provinciali, forte di competenze ed esperienze preziose; i corpi e i distretti che ospitano ritiri e allenamenti; e infine la Federazione, attraverso la commissione CTIF allievi, che coordina l'intero progetto. L'obiettivo è certamente quello di ottenere il miglior risultato possibile, non soltanto in termini di classifica, ma soprattutto sotto il profilo umano ed esperienziale, e soprattutto quello di trasmettere entusiasmo e avvicinare sempre più giovani e istruttori a una disciplina che promuove valori sani e regala esperienze indimenticabili.

A curare con grande professionalità la preparazione tecnica delle squadre sono Tiziano Brunelli, Giacomo Bresadola,

Virginia Bugna, Luca Sansoni e Antonio Dalri, mentre il prof. Daniel Sansoni insieme a Claudio Franchini segue la preparazione atletica di ogni singolo giovane.

Questi i nominativi degli allievi selezionati:

Alessandro Trainotti (Ala), Nicola Giongo (Bleggio Inferiore), Elena Ferrari (Bondone), Noemi Fante (Borgo Valsugana), Ettore Maturi (Carisolo), Thomas Eccher (Cis), Emma Bugoloni (Lomaso), Emma Andreis (Malé), Benedetta Endrizzi (Malé), Barbara Postal (Mattarello), Noemi Degregori (Mezzolombardo), Pietro Benedetti (Mori), Tommaso Salvaterra (Mori), Tanya Dellai (Palù del Fersina), Carlotta Franchini (Pelugo), Alessia Armani (Pieve di Bono), Alberto Franzelli (Roncone), Davide Tomasi (Tione di Trento), Joele Campestrin (Torcegno), Moreno Borghesi (Tuenno).

2/2026

IL POMPIERE
DEL TRENTINO

Campionato del mondo, cinque le squadre trentine in gara

Avio, Mori, Coredo, Malé e San Michele all'Adige. Queste le squadre trentine che prenderanno parte al Campionato del mondo dei vigili del fuoco, dedicato ai pompieri in servizio attivo, in programma ad Eisenstadt (Austria) dal 22 al 26 luglio. Le cinque squadre trentine si sono qualificate in virtù dei piazzamenti ottenuti nel corso dei due ultimi campionati provinciali CTIF.



LA SQUADRA
DI MALÉ

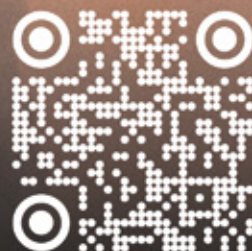
 **catapano**[®]
PROTECTIVE EQUIPMENT INDUSTRY



style and security

Completo Eran

scopri di più!



AT. Advanced Technology. Progettato per prestazioni massime.



Potente. Versatile. Sempre pronta.

La nuova APS del VVF di Mezzana su Scania P460 4x4 con allestimento Rosenbauer AT unisce potenza, tecnologia e affidabilità.

Dotata di pompa NH35, sistema CAFS, serbatoio acqua da 3.000 l e cabina equipaggio integrata – per prestazioni elevate in ogni intervento.



Ulteriori informazioni
www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**